

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB **28831,52 -0,29%** | SPREAD BUND 10Y **166,90 +2,90** | SOLE24ESG MORN. **1218,87 -0,14%** | SOLE40 MORN. **1039,70 -0,31%** | **Indici & Numeri → p. 31 a 35**

L'occupazione perde 73mila posti Corsa dei prezzi ancora in frenata

Economia reale

A luglio posti in calo dopo sette mesi: diminuiscono contratti a termine e stabili

Ad agosto prezzi in crescita del 5,5% su base annua
Carrello della spesa a +9,6%

Dopo sette mesi di crescita il numero di occupati a luglio è diminuito di 73mila unità. Un calo che interessa uomini e donne, la fascia centrale della forza lavoro (25-49 anni), e riguarda sia i rapporti a termine (-63mila), che hanno trainato la ripresa occupazionale post Covid, sia quelli stabili (-7mila). Buone notizie dall'inflazione che ad agosto è scesa al 5,5% annuo dal 5,9% di luglio. Stabile al 5,3% nell'Eurozona. In Italia il carrello della spesa resta a +9,6%.

Netti, Sorrentino e Tucci
— a pag. 2-3

VERSO LA MANOVRA

Lavoro, sul tavolo del Governo un pacchetto di misure che vale 12-13 miliardi

Claudio Tucci — a pag. 3

35mila

LA SOGLIA DI REDDITO
Per i redditi fino a 35mila euro è già in vigore il taglio di 6 punti percentuali del cuneo fiscale, che sale a 7 punti fino a 25mila euro. La conferma di questa misura costerebbe tra i 9 e i 10 miliardi di euro

L'ANALISI

CUNEO FISCALE DA TAGLIARE PER DOMANDA E OFFERTA PIÙ FORTI

di **Stefano Manzocchi**
— a pagina 3

Caos nei trasporti, slitta la chiusura del Monte Bianco

Infrastrutture

I Governi italiano e francese hanno trovato l'accordo per lo slittamento della chiusura del traforo del Monte Bianco, prevista da lunedì 4 settem-

bre. Il traforo resterà accessibile almeno fino alla riapertura di quello del Frejus, bloccato da una frana sul versante francese. I lavori di ripristino dovrebbero durare una settimana. L'apertura del Frejus risolverà in parte il problema del traffico dirottato dal Monte Bianco.

Marco Morino — a pag. 17

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La Cina lancia Ernie Bot: parte la sfida a ChatGPT

Biagio Simonetta — a pag. 8

50miliardi

LA CAPITALIZZAZIONE DI BAIDU
Il nuovo chatbot cinese presentato ieri è stato prodotto dal colosso Baidu, quotato al Nasdaq dove ha una capitalizzazione di 50 miliardi di dollari

PRESIDENZIALI 2024

Nancy Pelosi: «La rielezione di Trump? Una tragedia per gli Usa»

Maria Latella — a pag. 6



A sostegno di Biden. Nancy Pelosi durante un evento elettorale a Washington

Cinque operai travolti dal treno Mattarella: oltraggio morire così

Incidente a Brandizzo

Partite le inchieste: prende quota l'ipotesi di un errore nelle comunicazioni

Cinque operai impegnati nella manutenzione della linea ferroviaria Milano-Torino sono morti travolti da un treno a Brandizzo. Partite le inchieste: spunta l'ipotesi di un errore nelle comunicazioni come causa dell'incidente. Per il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, «morire sul lavoro è un oltraggio ai valori della convivenza».

De Forcade, Greco e Palmerini — a pag. 5



Brandizzo. Cinque operai uccisi dal treno

SPORT & BUSINESS

Giroud sale, Mbappé scende: quando il calciatore diventa un titolo

È possibile negoziare un prodotto che si apprezzi se nel weekend Lautaro Martinez, Vlahovic, Giroud, Mbappé e compagnia bella fanno gol? Da questa stagione, cominciata da poco in Europa, si. CSA Capital Market SpA (CSA) lancia "Football Player Exchange", la prima

piattaforma di negoziazione sui calciatori. Una vera e propria Borsa valori dove al posto di Apple, Tesla, Eni o Stellantis, il trader può acquisire il valore di mercato dei calciatori che ritiene abbiano maggiori probabilità di apprezzarsi. O al contrario, scommettere al ribasso. **Lops** — a pag. 24

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

SCEGLI IL TUO USATO VARCO FORD APPROVED
L'Usato che sembra uscito dalla Fabbrica

Ford

Varco FordStore Milano - varco.it

PANORAMA

EMERGENZA TERRITORI

Meloni a Caivano: «Qui lo Stato ha perso, basta zone franche»

Dopo i casi di stupro la premier Meloni incontra a Caivano don Patriciello, parroco in prima linea in un'area difficile. «Qui lo Stato ha fallito», dice la premier, «ma ora basta con le zone franche. A Caivano il territorio sarà bonificato, riaprirà il centro sportivo». Più forze dell'ordine e aiuti alle scuole. — a pagina 10

BANCHE

Ubs, utili trimestrali record Via il marchio Credit Suisse

Maxi utile da 29 miliardi nel secondo trimestre per Ubs e piena integrazione delle attività elvetiche di Credit Suisse, con tagli al personale e di scomparsa del marchio nel 2025. — a pag. 23

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

UN CONFINE TRA OPERE DELL'UOMO E ALGORITMI

di **Paola Severino** — a pag. 15

GRANDI OPERE

Webuild, l'ordine australiano raddoppia a 7 miliardi

Webuild ha rinegoziato in Australia il contratto per la diga del bacino idroelettrico più grande del mondo. Con i nuovi termini, il budget è salito da 3,5 a 7,1 miliardi di euro. — pag. 25

FERROVIE

Tav Torino-Lione, galleria da 1 miliardo a Itinera

L'appalto da un miliardo di euro per il tratto italiano della galleria della Torino-Lione è andato al consorzio guidato dall'italiana Itinera (Gruppo Astm) insieme a Ghella e Spie Batignolles. — pag. 17

Plus 24

Previdenza

Pensioni integrative, scelte da ponderare

— Domani con il Sole 24 Ore

Moda 24

Tendenze

La comunicazione si fa in fabbrica

Chiara Beghelli — a pag. 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.300.300.600

Antiquorum
AUCTIONEERS SINCE 1974



GIORNATE DI VALUTAZIONE GRATUITE

Antiquorum Milano
Piazza Duomo, 21
Milano

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE
per parlare col nostro esperto svizzero Julien Schaerer.

Tutti gli altri giorni su appuntamento

Per prenotazioni:
Tél : +39 02 87 66 25
milan@antiquorum.swiss

Prossima asta
Important Modern & Vintage Timepieces
5 & 6 Novembre
Ginevra

Il sindaco di Terni chiede alla Procura di indagare sull'interruzione di pubblico servizio da parte dei consiglieri di FdI

Anche Bandecchi denuncia

di Antonio Mosca e Simone Francioli

TERNI

■ “Ne vedrete delle belle”. Parola di Stefano Bandecchi a poche ore dall'apertura di un fascicolo in Procura, come atto dovuto nei suoi confronti, per il far west nel consiglio di lunedì scorso. Il sindaco non si scompone e assicura che “presto la Procura aprirà un'altra indagine con

parecchi nomi”. Il primo cittadino si riferisce all'esposto che ha presentato ieri mattina in Questura contro quella che definisce “l'aggressione subita nell'aula di palazzo Spada. Il consigliere Masselli mi ha dato del pagliaccio e mi ha anche sbeffeggiato e rivolto altre parole che reputo offensive di fronte ad almeno 9 testimoni che possono dire come sono andate ...

[continua a pagina 35]

Un'alternativa di sinistra per Perugia

di Leonardo Caponi

■ Qualche settimana fa, dalle colonne di questo stesso giornale, paventavo il rischio che, alle prossime elezioni comunali di Perugia, non ci fosse la Sinistra né sulla scheda ...

[continua a pagina 15]

Da oggi ritorna la doppia informazione

La Gazzetta dello Sport
Tutti i giorni
CORRIERE DELL'UMBRIA

due quotidiani al costo complessivo di € 1,50

* abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

Il punto a dieci giorni dalla riapertura

Scuola, conto alla rovescia

di Nicola Uras

PERUGIA

■ Tra dieci giorni 110.792 studenti torneranno a occupare i banchi nelle scuole dell'Umbria. Un inizio variegato perché molti istituti regionali hanno preferito anticipare a lunedì 11 settembre la partenza fissata mercoledì 13 come era stato approvato dalla giunta ...

[continua alle pagine 2 e 3]

L'intervista

Bruno Pizzul, telecronista Rai

“Arte, natura e cibo Rapito dall'Umbria”

di Michele Marzoli

PERUGIA

■ Bruno Pizzul è stato, dopo Nicolò Carosio e Nando Martellini, l'ultimo grande cantore della Nazionale italiana di calcio e delle maggiori competizioni sportive. Quelle, per intenderci, trasmesse sui canali televisivi Rai in regime di ...

[continua a pagina 11]

Il verde torna al Santa Giuliana



Il prato è tornato verde In seguito alle polemiche per l'erba secca dopo Umbria jazz, è intervenuto il Comune di Perugia → a pagina 17

Terni I medici dell'ospedale l'hanno salvato
Ingoia una spina di pesce
Operato bimbo di due anni

→ a pagina 36 Simona Maggi

Scheggia Un 50enne ha rischiato di morire
Operaio punto da una vespa
Salvato da guardia medica

→ a pagina 29 Euro Grilli

Album
d'estate

Da domani, Palazzo del Vignola
Noi, le belle lavanderine
Mostra a Todi
→ a pagina 43

all'interno

Cosa fare dove andare

La mappa del weekend

Colpo grosso della Monetti: acquisizioni del 100%
Lo sponsor del Perugia Volley compra i marchi Zigulì e Falqui

di Luca Mercadini

PERUGIA

■ “Falqui, basta la parola!”. Ricordate il celebre spot che impazzava nello storico Carosello della tv di stato quando ancora le immagini erano in bianco e nero? Eravamo negli anni '60 e '70. Ebbene, il popolare marchio dei confetti lassativi è ora di proprietà della Monetti Spa, la holding tifernate in continua espansione ...

[continua a pagina 6]

Giostra della Quintana Foligno

Ente Autonomo Giostra della Quintana di Foligno
Comune di Foligno

apertura Taverne/
1° settembre

quintana.it

La Rivincita
Corteo/ 16 settembre
Giostra/ 17 settembre



Domani



Venerdì 1 Settembre 2023
ANNO IV - NUMERO 239

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped. in A.P.
DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art.1, comm.1, DCB Milano



NELLA UE ITALIA FANALINO DI CODA

Morti e dolore Ma con la destra meno ispezioni e più subappalti

EMANUELE FELICE

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. Non è solo retorica. Cosa c'è di più vitale, nel patto che tiene insieme una comunità, nel collante che deve far sì che una società non vada in pezzi, della sicurezza che devono avere le persone che lavorano? La sicurezza di non rischiare di morire, all'improvviso, nel modo più drammatico e violento. Questo patto si è rotto la notte fra il 30 e il 31 agosto: cinque operai, mentre sostituivano delle rotaie, sono stati travolti da un treno in corsa. Una ferita profonda, per un paese che vuol dirsi civile. Inconcepibile. Com'è possibile che un treno passi su dei binari dove stanno lavorando delle persone? È ovvio che le regole lo vietano (ci mancherebbe). Ma non basta dire «errore umano», purtroppo. L'uccisione così assurda e straziante di cinque lavoratori chiama in causa un intero modello di sviluppo, hanno ragione i sindacati.

a pagina 2

SERVE UNA STRATEGIA COERENTE

L'Italia approfitti della crisi della globalizzazione

CARLO TRIGILIA

La discussione che si è accesa in questi giorni sulla legge di bilancio mostra le difficoltà di uscire dalla 'veduta corta' schiacciata sulla congiuntura e di concepire e portare avanti una strategia di lungo periodo, con scelte coerenti di politica industriale e di investimento in beni strategici. La costruzione del Pnrr avrebbe potuto sollecitare la messa a fuoco di una 'visione del futuro', ma non è avvenuto. Rischiamo così di arrivare impreparati alle sfide poste dal cambiamento dei processi di globalizzazione che aprono opportunità nuove e potenzialmente favorevoli per l'Italia. La globalizzazione aveva già rallentato prima della pandemia per effetto della guerra dei dazi.

a pagina 6



IL DISASTRO DI BRANDIZZO

La strage infinita degli operai Pnrr, tagliati i fondi per la sicurezza

Un treno uccide cinque uomini
che lavoravano sui binari
La rabbia di Mattarella e della Cgil
Il governo ha tagliato dal Pnrr
i fondi per la sicurezza ferroviaria
MALAGUTTI E TROCCHIA a pagina 2 e 3

L'INCHIESTA

Migranti, il commissario è un fantasma

Valerio Valenti è stato nominato ad aprile commissario all'emergenza migranti. Da allora il caos è aumentato. Nessun nuovo hotspot dei dieci promessi, bandi deserti, nessun dialogo con le associazioni del terzo settore.

YOUSSEF ASSAN HOLGADO

Mentre il governo si dimostra incapace nel gestire l'accoglienza di chi viene dalla sponda sud del Mediterraneo, il nome del prefetto Valerio Valenti, commissario delegato all'emergenza migranti, è finito nel dimenticatoio. Eppure, è da cinque mesi commissario all'emergenza migranti, nominato da Giorgia Meloni e Matteo Piantedosi. L'apporto della sua struttura alla crisi è però stato inesistente: nessuno dei nuovi centri per l'accoglienza promessi è stato realizzato, mentre i bandi di gara per i servizi ai migranti vengono disertati. Azzerati anche i rapporti con il terzo settore.

a pagina 6



Nei cinque mesi da commissario delegato all'emergenza migranti Valerio Valenti ha azzerato i rapporti con il terzo settore
FOTO LAPRESSE

FATTI

Meloni va a Caivano ma evita le domande sul reddito e Giambruno

GIULIA MERLO a pagina 4

ANALISI

Le 70mila copie del libro di Vannacci e l'inquietante algoritmo di Amazon

BEPPE COTTAFASI a pagina 12

IDEE

Il paradosso di Mann: il film sull'epica della Ferrari fa sbadigliare

TERESA MARCHESI a pagina 15



Carceri piene di meridionali: un vero indicatore di povertà

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 12

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Mattarella e l'orrore sui binari: «Oltraggio alla convivenza»

Cinque operai travolti a Torino da un treno che viaggiava a 100 all'ora. Indagine di Salvini, lavoratori F's in sciopero

L'INTERVISTA

Il segretario Cisl, Sbarra: punire chi ha sbagliato

FRANCO INSARDÀ

«Quando ti arriva addosso un treno a oltre 100 chilometri all'ora mentre lavori sui binari, non si può parlare di fatalità. Qui ci sono responsabilità precise che devono essere accertate in tempi brevi da parte degli inquirenti. Va fatta chiarezza e chi ha sbagliato deve pagare». Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, non usa mezzi termini nel commentare la tragedia nella quale hanno trovato la morte cinque lavoratori, avvenuta lungo la linea ferroviaria Milano-Torino presso la stazione di Brandizzo, a poca distanza dalla città della Mole, nella notte fra mercoledì e giovedì. «Abbiamo proclamato subito un pacchetto di scioperi».

A PAGINA 6

Il cordoglio e la presenza di Sergio Mattarella. Lo shock dei due sopravvissuti e dei due macchinisti, ricoverati a Torino. Lo sconcerto dei partiti e le proteste dei sindacati. Quello della stazione di Brandizzo non è solo l'ennesimo incidente sul lavoro, ma qualcosa di più. Il treno che a oltre 100 kmh ha travolto e ucciso cinque operai non doveva passare di lì.



GIACOMO PULETTI
A PAGINA 5

IL CSM VOTA IL 13 SETTEMBRE

Procura di Napoli, Gratteri senza rivali È il giustiziere ideale per i laici di destra...

GIOVANNI M. JACOBACCI A PAGINA 2

LA LEGGE FANTASMA

Tocca a Nordio indicare le priorità nell'azione penale

GIORGIO SPANGHER ALLE PAGINE 2 E 3



«ORA SI BONIFICA»

«Da oggi lo Stato torna a Caivano» Meloni e la visita al Parco Verde dopo gli supri

PAOLO DELGADO



Lo Stato riparte da Caivano, parola di Giorgia Meloni. «Qui si è consumato un fallimento da parte dello Stato e delle istituzioni», dice la premier.

A PAGINA 4

IDATI DELLA RESA

Servizi sociali negati ai minori Il destino segnato di un "ghetto"

DAMIANO ALIPRANDI

Caivano, dove il 20,7% della popolazione è costituito da bambini e adolescenti, solo il 17% degli studenti delle primarie ha accesso alla mensa e solo il 30% può frequentare il tempo pieno.

ALLE PAGINE 4 E 5

MARIA DE CONO, LAICA DEL CPGT

«Intelligenza artificiale nella giustizia tributaria, svolta che va governata»

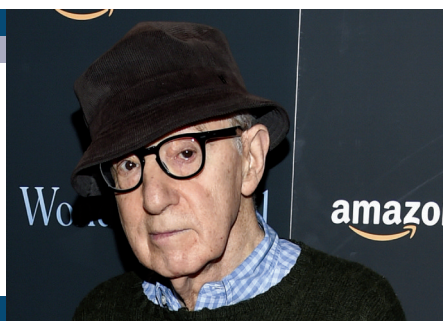
«Sul progetto Prodigit, che introduce l'IA nella giustizia tributaria, ci sarà un tavolo con tutti gli operatori», dice Maria De Cono, laica del Cpgt.

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 7

ASSOLTI? NON CONTA...

La fatwa su Allen, Polanski e Besson: «Via da Venezia!»

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 9



3.09.0.1
ISSN 2498-8008 (stampato) - ISSN 2724-5842 (online) - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORMI4/2016
Anno VIII numero 196 VENERDI 11 SETTEMBRE 2023 1,5 euro



PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 35

Santanchè ha ceduto le quote in Twiga con una plusvalenza esentasse di 2,2 mln di euro

Franco Bechis a pag. 9

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



DECRETO SUPERBONUS

In arrivo il contributo a fondo perduto per compensare la riduzione del beneficio dal 110% al 90%

Paganici a pag. 31

Parte l'alternativa al Rdc

Al via il nuovo Supporto formazione e lavoro, possono farne richiesta i cittadini fra i 18 e 59 anni. Chi è in fragilità può usufruire ancora del Rdc fino alla fine dell'anno

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Mance detassate - La circolare dell'Agenzia delle entrate

Bancarotta - La sentenza Cassazione sulle responsabilità dei sindaci

Maternità surrogata - La sentenza Cedu sul padre biologico

Da oggi gli ex percettori del reddito di cittadinanza fra i 18 e 59 anni possono fare richiesta della nuova misura del Sfl. Chi si trova in una condizione di fragilità (presenza di figli minori o persone con disabilità o con almeno 60 anni in famiglia) può invece fruire del Rdc fino a fine anno. Intanto dal ministero del lavoro arrivano ulteriori chiarimenti. In caso di accoppiata tra Sfl e stage si potranno cumulare la nuova indennità (350 euro) e l'indennità di tirocinio.

Cirioli a pag. 25

ALMONDO

Food, Nestlé si conferma il brand di maggior valore

Galli a pag. 17

Un neo assunto alla Bce prende 3.386 euro netti al mese. La Lagarde undici volte tanto



Un neo assunto alla Bce guadagna 3.386,01 euro netti al mese. O, meglio, "guadagnerebbe", perché per calcolare esattamente la sua retribuzione occorre fare una serie di operazioni non semplicissime. Iniziamo dai livelli retributivi. Sono 14 e se li scalasse tutti arriverebbe a guadagnare 15.734,24 euro sempre netti al mese per poi salire ulteriormente a 19.210,66 euro nel caso in cui raggiungesse posizioni manageriali. La presidente della Bce Christine Lagarde, ovviamente, ha lo stipendio più alto di tutti i dipendenti, pari a 427.560 euro di salario base: 11 volte in più rispetto a quanto percepisce un dipendente neo-assunto.

Cobianchi a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

Giorgia Meloni ha fatto bene ad andare al Parco verde di Caivano, nel comune napoletano dove due ragazzine sono state stuprate da una banda di giovani delinquenti. Ci è andata per testimoniare la presenza dello Stato si è autospulso da tempo. Il Parco Verde è un nome soave per una cloaca umana a cielo aperto. Ma il quartiere aveva questo nome perché era nato da un progetto di riscatto economico sociale che è costato un sacco di soldi pubblici. Non a caso lo stupro è avvenuto nei ruderi di quella che dieci anni fa era una piscina coperta abbandonata e saccheggiata. Cos'hanno fatto per impedirlo, gli amministratori locali e la Regione? Nulla. La magistratura e la Polizia dove erano? Gli intellettuali del nulla col pennacchio dove si erano rifugiati? Questi fenomeni si contrastano all'inizio, non quando sono diventati un'alluvione.

NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

confidisistema!

contact@confidisistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisistema.com



Superbonus, superfregatura Rovinati da Conte

È di 15 miliardi il buco lasciato dall'ex premier

MICHELE ZACCARDI

Una voragine da 15 miliardi nei conti pubblici. È questa l'eredità del Superbonus 110, la «più grande truffa a carico dello Stato», come lo ha definito la premier Meloni. La maxi agevolazione per le ristrutturazioni edilizie, introdotta nel maggio 2020 quando a Palazzo Chigi (...)

segue → a pagina 11

Quanto ci costano le bravate grilline

SANDRO IACOMETTI

Non tutte le ciambelle riescono col buco, si sa. Eppure, quelle cucinate da Giuseppe Conte sono venute alla perfezione. Hanno tutte al centro una bella voragine in cui continuano a precipitare valanghe di miliardi dei contribuenti. Il reddito di cittadinanza si è succhiato 8 miliardi l'anno ed è riuscito a produrre solo un pugno di posti di lavoro, che era l'obiettivo dichiarato dal "balconista" Luigi Di Maio quando ci ha spiegato in che modo avrebbe abolito la povertà in Italia. Poi c'è il Pnrr. Operazione straordinaria: l'Europa per la prima volta decide di aprire il portafogli e ci promette ben 80 miliardi di aiuti a fondo perduto per la ripartenza post-pandemica. Ci accontentiamo e ringraziamo, considerato che il nostro Paese non riesce a spendere neanche i fondi ordinari? Macché. L'ex premier grillino si è voluto prendere tutto, pure gli altri 120 miliardi a debito. Ed ora è lì a puntare il dito contro il governo che non riesce a mettere a frutto la sua imprudente ingordigia.

Ma il capolavoro, la ciambella delle ciambelle, è il Superbonus. Lo Stato non solo ti paga i lavori per ristrutturare casa, ma ti dà anche qualcosa in più, per il disturbo. E se non puoi scaricarti il regalo dalle tasse, cedi il tuo credito con l'Erario a chi vuoi. Per carità, c'era il Covid, il Paese in ginocchio, la necessità di ripartire. E all'inizio fu un tripudio. Poi si è iniziato a capire di che diavolo di trappola si trattasse. Truffe a go go (12 miliardi), spesa pubblica gonfiata come una mongolfiera (83 miliardi invece dei 36 previsti) e strada a senso unico (neanche Draghi, pur denunciandone le criticità, ha avuto la forza di invertire la marcia). Risultato: malgrado la pezza messa dal ministro Giorgetti con lo stop alla cessione del credito e con la riduzione del beneficio, il Superbonus continua a mangiare denaro come un'idrovora. Il rischio ora è che il governo dovrà trovare 15 miliardi in manovra per coprire il buco. Quando mancheranno le risorse per la sanità o per il taglio delle tasse almeno che si sappia di chi è la colpa.

I cinque operai falciati da un treno nel Torinese Quel cantiere non doveva esserci



Kevin Laganà, 22 anni



Giuseppe Servillo, 43 anni



Michael Zanera, 34 anni

VITTORIO FELTRI

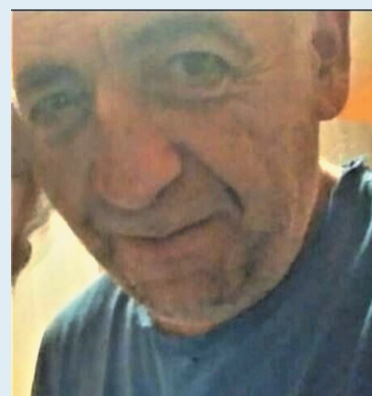
Mi ha sorpreso ieri mattina, appena sveglio, ascoltando i notiziari, che l'incidente avvenuto poche ore prima, ossia nella notte, tra Torino e Milano, venisse definito da tutti "incidente ferroviario". Non si è trattato di un incidente ferroviario. Sia chiaro. Sì, c'è il treno, ci sono i binari, c'è l'impatto terribile che ha stroncato la vita di ben cinque persone, di cui la più giovane aveva soltanto 22 anni e la più vecchia solo 52. Però dobbiamo chiamare le cose con il loro nome. Quello che è accaduto l'altra notte è un altro, l'ennesimo, incidente sul lavoro che registriamo in una Repubblica fondata sul lavoro, così come stabilisce l'articolo primo della nostra Costituzione.

E mi domando, e vi domando: si può crepare lavorando in uno Stato il cui valore fondativo è proprio il lavoro? È ammissibile che ciò accada? A volte ho come l'impressione che siamo (...)

segue → a pagina 9



Giuseppe Aversa, 49 anni



Saverio Lombardo, 52 anni

La croce di fuoco sul binario e la premonizione di Michael

RENATO FARINA

Il segno splendente della Croce, luce bianca che buca le fiamme, più forte del fuoco, è stato visto, fotografato e diffuso

dall'operaio Michael Zanera la notte precedente la sua morte accaduta insieme a quella quattro compagni sugli stessi binari di quel messaggio. (...)

segue → a pagina 7

Giorgia a Caivano La Meloni promette: «Ripuliremo le periferie»

FAUSTO CARIOTI

La faccia di Giorgia Meloni. E tempi garantiti: «Entro la prossima primavera». La differenza tra le promesse del passato e quelle fatte ieri dalla presidente del consiglio al Parco Verde di Caivano, dove le due cuginette di 10 e 12 anni sono state stuprate dal branco per mesi, è tutta qui: può essere nulla e può essere l'abisso che separa le solite passerelle dei politici da una nuova realtà.

Di sicuro la presidente del consiglio ci crede, al punto da legare la propria credibilità alla «bonifica radicale» di quel territorio. Non gira attorno al problema, né se la prende (...)

segue → a pagina 2

Parla Dario Fabbri

«Zelensky sa che perderà territori»

M. MOLteni → a pag. 17

Manovre antigoverno

Il piano dem per fare saltare la Rai

F. SPECCHIA → a pag. 13

Odissea di un italiano

«Qui in cella a Panama è un inferno»

A. DELL'ORTO → a pag. 18

Ci sono fatti sempre «notiziabili» come la violenza sessuale e il bullismo e soprattutto gli incidenti sul lavoro: ora a Torino c'è stato un incidente rilevante (5 morti) ma nel 2022 i morti sul lavoro in Italia sono stati 1090, quasi tre al giorno, stessa media del pre-covid. Se interessa, le regioni meno sicure sono Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Basilicata, Marche, Umbria e Campania. La più sicura è il Friuli Venezia Giulia. Se invece non interessa, ci chiediamo lo stesso dove finiscano i quasi tre morti al giorno, dico

L'appunto di FILIPPO FACCI I vivi sul lavoro

sui giornali. Mediamente non ci sono, o sono notiziole. Se ci sono, è in base al clamore legato alle modalità dell'incidente (come ieri) o sulla base di quanto una notizia si inserisca nella traiettoria di altre: una sola spesso fa da apripista e allora per qualche giorno cambia tutto, anche in Tv. Ovviamente vale anche per altri temi, guerre, maltempo, questioni etiche e

civili che non invecchiano mai: ogni volta ci vuole un pretesto, una scusa, un caso risvegliante. Tutto questo è per dire che anche i giornali, a loro modo, sono delle bolle come quelle internettiane, dove milioni di internauti e spostati mentali si arrovellano su irrilevanze che interessano solo a loro: a rapportarvi alla realtà vera, e che incide, magari commentandola pure, dovremmo essere noi giornalisti, intesi come professionisti preparati. Ma la vostra fiducia è tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ed è già casa

WWW.TEMPOCASA.IT



tlc
TELEFONIA SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

tlc
INTERNET SU MISURA
800.13.28.24
business@tictel.com

Venerdì 1 settembre 2023
Anno LXXIX - Numero 240 - € 1,20
San Giosuè

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

MELONI IN CAMPANIA

«Lo Stato torna a Caivano»

Premier in visita sul luogo dello stupro delle due cugine
«Faremo bonifica radicale»

Il ministro Valditara
«Parte qui la sperimentazione dell'Agenda Sud»

Carfagna (Azione)
«Pnrr è occasione irripetibile per la riqualificazione»

Mobilità

Parcheggi Atac solo per i furbi

Tanti lasciano l'auto pagano ticket irrisori e non prendono il bus

Zanchi a pagina 17

Piazza Pia

Il sindaco visita i cantieri del caos

Residenti in rivolta Appello di Guattieri «Usate altri percorsi»

China a pagina 16

Scuola

Via alla sfida dei tutor nei licei

Nel Lazio alte adesioni alla nuova figura che orienta gli studenti

Conti a pagina 18

Olimpico

C'è il big match Roma-Milan

Attesi 70mila tifosi Il neo acquisto Lukaku pronto all'esordio



Cirulli e Pes alle pagine 24 e 25

Il Tempo di Oshø

A sinistra è corsa per 14 referendum Il verde Bonelli chiede firme in spiaggia



a pagina 4

Tragedia a Torino. Il convoglio andava a 160 all'ora. Aperta un'inchiesta Morte 5 operai investiti dal treno

Sorteggio ok in Champions League Lazio contro Feyenoord Atletico Madrid e Celtic

Rocca e Pieretti alle pagine 26 e 27

Cinque operai travolti nella notte tra mercoledì e giovedì da un treno lanciato a 160 all'ora nei pressi della stazione di Brandizzo, cittadina della prima cintura torinese. La squadra era al lavoro sui binari della Torino-Milano. Non chiare le cause. Due le persone illese. Alla stazione per deporre fiori è arrivato ieri pomeriggio il presidente Sergio Mattarella.

Riccardi a pagina 8

Il premier Meloni visita Parco Verde di Caivano in Campania, luogo dove è avvenuto lo stupro delle due cugine, e promette interventi non di facciata: «Questo territorio sarà radicalmente bonificato». Il ministro Valditara annuncia la partenza dell'Agenda Sud contro la dispersione scolastica proprio dalla cittadina. Carfagna: vanno spesi i soldi del Pnrr.

La Rosa e Romagnoli alle pagine 2 e 3

Salvini convince l'omologo francese Stop lavori sul Monte Bianco Traforo aperto fino al 2024

Frasca a pagina 5

La Ue sull'emergenza immigrazione Il trattato con Tunisi non va Per i risultati ci vuole tempo

Di Capua a pagina 4

Festival di Venezia Driver fa rivivere il mito Ferrari nel film di Mann



Bianconi a pagina 22

COMMENTI

- MAZZONI**
Sul Jobs-act il Pd diventa la succursale Cgil
- FERRONI**
Papa in Mongolia per fuggire dai lavori attorno al Vaticano
- BAILOR**
Alla fine rincarare può stancare

a pagina 13

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Consigli non richiesti

DI CICESBO

Secondo il Foglio, a Palazzo Chigi si starebbe pensando di puntare sul premierato-sindaco d'Italia, di votarlo in Parlamento a maggioranza semplice e di sottoporlo al referendum costituzionale col quesito «volete voi un premier eletto direttamente dal popolo?». Altri quotidiani scrivono invece che i giuristi vicini a Meloni starebbero storcendo il naso sul progetto di premierato della ministra Casellati su due punti: il modello di elezione del premier che ricalca l'Italicum, ossia la legge elettorale legata alla riforma Renzi-Boschi (...)

Segue a pagina 13

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



I PIANI DELLA MAGGIORANZA Tutto sul premierato Riformare la giustizia non è più così urgente

Anna Maria Greco

La riforma della giustizia, quella del ministro Carlo Nordio su separazione delle carriere e obbligatorietà dell'azione penale, è ferma anche per cedere il passo al premierato e non impegnare le Camere su due iter costituzionali. Pesano anche le resistenze corporative della magistratura.

a pagina 13

LE BUONE INTENZIONI, GLI ERRORI E L'INFERNO

di Augusto Minzolini

Gli spifferi che trasmettono gli umori del Palazzo raccontano di una tentazione che si sta facendo largo nei piani alti del governo: quella di anticipare la riforma che dovrebbe introdurre il premierato in Italia a scapito della tanto agognata riforma della giustizia. La ragione ufficiale è che due riforme costituzionali non si possono incanalare contemporaneamente in Parlamento. Ma se la riforma della giustizia fosse accantonata sarebbe un grave errore.

La ragione per cui bisognerebbe mantenere il vecchio calendario - prima la giustizia, poi la riforma istituzionale - non è nelle menate che raccontano a sinistra, cioè che il premierato priverebbe di poteri o addirittura indurrebbe alle dimissioni l'attuale capo dello Stato: baggianate con il solo scopo di creare le premesse per non far niente. La questione semmai è un'altra e riguarda l'importanza che la riforma della giustizia ricopre dentro e fuori il Paese.

Non sto qui a ricordare che si tratta di una battaglia storica del centrodestra, mi limito a suggerire una riflessione guardando indietro alla Seconda Repubblica: il venir meno ormai da molto tempo di un equilibrio tra i poteri dello Stato e il protagonismo delle Procure più politicizzate ha fatto sì, infatti, che in trent'anni non si facesse non solo la riforma della giustizia, ma nessuna riforma, almeno di quelle che potrebbero cambiare il volto del Paese. Chiunque abbia vissuto questi decenni dovrebbe conoscere il copione a memoria: quando la congiuntura economica non aiuta, nascono i movimenti di piazza, i poteri forti cominciano ad essere insofferenti e il disagio sociale si salda, appunto, con qualche iniziativa giudiziaria che punta a sputtanare un ministro o un premier. Poi, in un baleno, nascono il popolo dei fax o il popolo viola e vengono messi in croce i governi. Ecco perché la riforma della giustizia è la madre di tutte le riforme, perché se non si pone fine a questo meccanismo perverso non si farà nessuna riforma, neppure quella del premierato. Ne sa qualcosa Matteo Renzi.

Di più. Bisogna essere ciechi per non accorgersi che tutte le pedine per mettere in piedi il grande guazzabuglio sono già al loro posto: la Cgil proclama scioperi generali al buio; la Schlein annuncia un autunno caldo e torna a parlare di fascismo; *Financial Times*, *Bloomberg*, *Cnbc*, *The Economist* si divertono a fare le pulci alla politica del governo. E, come si diceva, la fase economica non è delle più favorevoli, mancano le risorse per varare una manovra di svolta e quindi in prospettiva non saranno pochi gli scontenti. Per mettere in moto l'ingranaggio serve solo il «detonatore» giudiziario. Le avvisaglie comunque già ci sono state: chiedere conferma al ministro Santanchè o al sottosegretario Delmastro.

Sarebbe, quindi, quantomeno opportuno condurre in porto una riforma della giustizia, uno dei punti caratterizzanti del programma del centrodestra e che per di più non costa niente. Anche per spuntare le armi a chi da sempre usa inchieste, rinvii a giudizio e processi per fini politici. Ci sarebbero, quindi, un mare di ragioni per andare fino in fondo su separazione delle carriere, obbligatorietà dell'azione penale e quant'altro. A meno che qualcuno non pensi di venire a patti con le Procure. Nel quale caso ricordo che la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni.

STRAGE A TORINO

MORIRE DI LAVORO

Treno a 160 all'ora sugli operai: 5 vittime. Dalla velocità al «nulla osta» e al certificato scaduto, tutti i punti oscuri

Nadia Muratore e Maria Sorbi

Sono stati travolti mentre lavoravano sui binari nei pressi della stazione di Brandizzo. Si parla di un «errore di comunicazione». Aperta un'inchiesta per chiarire le responsabilità. Landini annuncia lo sciopero. Meloni: «Fare piena luce».

Servizi da pagina 2 a pagina 7



LE ISTITUZIONI

Il dolore del Quirinale e la politica unita Indagine al ministero

Domenico Di Sanzo

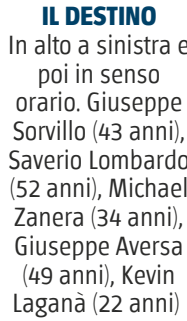
con Borgia alle pagine 6-7

LE STORIE DELLE VITTIME

La saldatura a croce, un presagio di morte tra ferro e sogni

Daniele Abbiati e Andrea Cuomo

alle pagine 2-3



IL DESTINO

In alto a sinistra e poi in senso orario. Giuseppe Sorvillo (43 anni), Saverio Lombardo (52 anni), Michael Zanera (34 anni), Giuseppe Aversa (49 anni), Kevin Laganà (22 anni)

IL DOSSIER

Ecatombe bianche: tre vittime al giorno sul posto di lavoro

Enza Cusmai

a pagina 4

IL CAOS DEI TRAFORI

Italia e Francia trovano l'intesa Rinviati i lavori al Monte Bianco

Pier Francesco Borgia

a pagina 8



PARALISI Camion bloccati ai valichi nei giorni scorsi

VISITA A CAIVANO, SIMBOLO DEL DEGRADO

Meloni contro l'indifferenza: «Bonificare le zone franche»

Adalberto Signore

nostro inviato a Caivano (NA)

Giorgia Meloni si rivolge alle «tante Caivano d'Italia» e spiega di essere venuta a Parco Verde «per riportare la presenza seria, autorevole e costante dello Stato e delle istituzioni», che «in territori come questo non sono stati sufficientemente precisi e, forse, sufficientemente presenti». La promessa è bonificare, con l'aiuto delle imprese e con i posti di lavoro, le periferie che sono forni della malavita, da Palermo a Torino, da Foggia a Aosta. «Non possono esserci zone franche. Non abbandoneremo i cittadini nell'illegalità».

De Feo e Malpica
alle pagine 10-11

EMERGENZA STUPRI

Porno e minori Il governo pensa alla stretta

Fabrizio de Feo

a pagina 10

all'interno

LA TRAGEDIA

Il sogno della musica Ammazzato a Napoli per un parcheggio

Antonio Borrelli a pagina 18

IN MOSTRA IL FILM SUL «DRAKE»

Venezia rossa Ferrari Cinema italiano, spese e incassi d'oro

Armocida e Mascheroni alle pagine 24-25

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

ROSSONERI CON PSG E NEWCASTLE. REAL PER IL NAPOLI, INTER E LAZIO FORTUNATE

Nella Champions del «chi si rivede» il Milan pesca male

Tony Damascelli a pagina 29

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



[Carte bollate dopo il far west in consiglio comunale](#)

Ira Bandecchi: «lo indagato? Di certo non mi impicco per questo E intanto li ho denunciati»

A. Angelici nel QN e a pagina 14



Spina di pesce in gola: bimbo salvato

Terni, un delicato intervento chirurgico ha evitato che per il piccolo di due anni ci fossero conseguenze tragiche A pagina 2



[Perugia, inseguita in strada](#)

'Non pago il conto' Ubriaca crea il caos nel ristorante E viene denunciata

A pagina 4

MUSICA, LA REUNION

Tutti sul palco: festa per i 50 anni dei 'Living Group'

S. Angelici a pagina 8

[Da Amelia al 'Festival della mente'](#)

Il maestro Lorenzoni: «La scuola vada controvento»

Guadagnucci nel QN

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

In soli dodici mesi l'organico è sceso di 81 elementi, con un calo percentuale pari al 2,6%
La flessione si fa più marcata tra medici, infermieri e 'oss'. Con inevitabili conseguenze

[Verso la Rivincita. Oggi in città aprono le taverne](#)

Quintana, ecco il Palio "L'originale" è a Foligno

Orfei a pagina 13



[Iniziate le visite di Sottani negli istituti di pena](#)

Carceri in affanno «Il personale è sotto organico»

Il procuratore generale: «Il problema del sovraffollamento riguarda solo Terni»

Cinaglia a pagina 5



Editoriale

Per tutte le Caivano d'Italia
**GLI STRAPPI
DA RICUCIRE**

DANILO PAOLINI

È rimasto probabilmente deluso chi si aspettava da Giorgia Meloni, ieri in visita a Caivano dopo l'orrore delle violenze di gruppo su due bambine, un approccio esclusivamente securitario. Così non è stato, la presidente del Consiglio ha affiancato all'esigenza di «controllo del territorio» (tante volte evocato e promesso, anche da altri prima di lei, ma scarsamente operato a giudicare dai fatti) proposte di «ricucitura» di un tessuto cittadino profondamente lacerato: la lotta alla drammatica dispersione scolastica, l'idea di tenere aperti gli istituti d'istruzione anche di pomeriggio come centri di sana socialità, l'annuncio che il centro sportivo - forse teatro dell'orrore di cui sono state vittime le due piccole - sarà riavviato alla piena funzionalità entro la primavera e posto sotto la gestione delle Fiamme Oro della Polizia, la promessa di una biblioteca pubblica. Ma delusi saranno rimasti anche quegli abitanti di Caivano, forse tra i molti che non hanno voluto partecipare alla marcia di denuncia di tre giorni fa al Parco Verde, che hanno rimproverato al parroco don Maurizio Patriciello di aver invitato Meloni a visitare questo rione da anni preda della criminalità organizzata. Per alcuni, da quelle parti, la presenza delle istituzioni non è un conforto, ma un fastidio, ed è facile comprenderne le ragioni. Speriamo che quegli «alcuni» siano sempre meno, fino a scomparire, nelle giovani e nelle future generazioni. La sfida, in fondo, è tutta lì: investire nei giovani, aiutarli a capire che è meglio fidarsi dello Stato che della camorra. Una sfida ardua, perché si tratta di sradicare anni e anni di sottocultura, di narrazione mortifera di un mondo davvero al contrario, dove il boss è il buono e lo «sbirro» il cattivo. Impossibile, perciò, non concordare con la premier quando dice che Caivano va «bonificata», non soltanto a livello territoriale ma, appunto, anche culturale e sociale. Per ora, certo, si tratta di buoni propositi, elencati «a caldo» in un momento di grande turbamento collettivo suscitato da misfatti ignobili. La vera scommessa parte da oggi, a riflettori spenti, ed è quella di realizzare fino in fondo «il necessario», il «possibile» e poi magari «l'impossibile», per parafrasare Meloni che ieri ha citato sant'Agostino. Lei stessa ne è consapevole, se è vero che ha ricordato iniziative avviate in passato ma poi non portate a compimento e rimaste lettera morta. Una consapevolezza che può essere un buon inizio, così come l'impegno (naturalmente tutto da verificare a tempo debito) di una presenza «cadenzata» del governo a Caivano. E da qui comincia un'altra partita, ancora più difficile da vincere ma che tutti - non solo l'esecutivo o l'attuale maggioranza, bensì la totalità delle forze sane del Paese - sono tenuti a giocare nella stessa parte del campo: salvare tutte le Caivano d'Italia. Meloni ha parlato di «zone franche», di «territori abbandonati», di «periferie disagiate» da recuperare. Senza voler essere pessimisti, però, temiamo che i confini del problema siano perfino più estesi. Più estesi anche di quelli di Palermo e di tutti gli altri luoghi dove bimbe, ragazze e donne sono vittime di sciagurati branchi; più estesi di quelli di Tor Bella Monaca, dove martedì sera qualcuno ha pensato bene di «festeggiare» con fuochi d'artificio il tentato investimento di don Antonio Coluccia, altro coraggioso prete che si batte per la legalità. Perché Caivano (o Tor Bella Monaca, lo Zen, Quarto Oggiaro...) può anche non essere un luogo, bensì un modo di pensare, uno stato mentale. Allora c'è da «bonificare», per dirla ancora con la presidente Meloni, un diffuso clima d'odio e di rancore e di violenza, per cui c'è chi l'ha pesantemente minacciata e le ha augurato la morte prima della sua visita di ieri. Per cui un servitore dello Stato in uniforme è convinto di poter dare patenti di «italianità» o di «normalità» in base al colore della pelle o all'orientamento sessuale. Per cui un consigliere regionale del suo stesso partito (per fortuna subito messo sotto procedimento disciplinare) afferma che i cittadini del Veneto dovrebbero essere bianchi. L'elenco è lungo, purtroppo, ma se «lo Stato ha fallito» - come ha detto la presidente del Consiglio - lo ha fatto soprattutto per non aver saputo ancora costruire una coscienza civica condivisa.

IL FATTO L'incidente a Brandizzo (Torino). Mattarella: oltraggio alla convivenza. Zuppi: in gioco la dignità

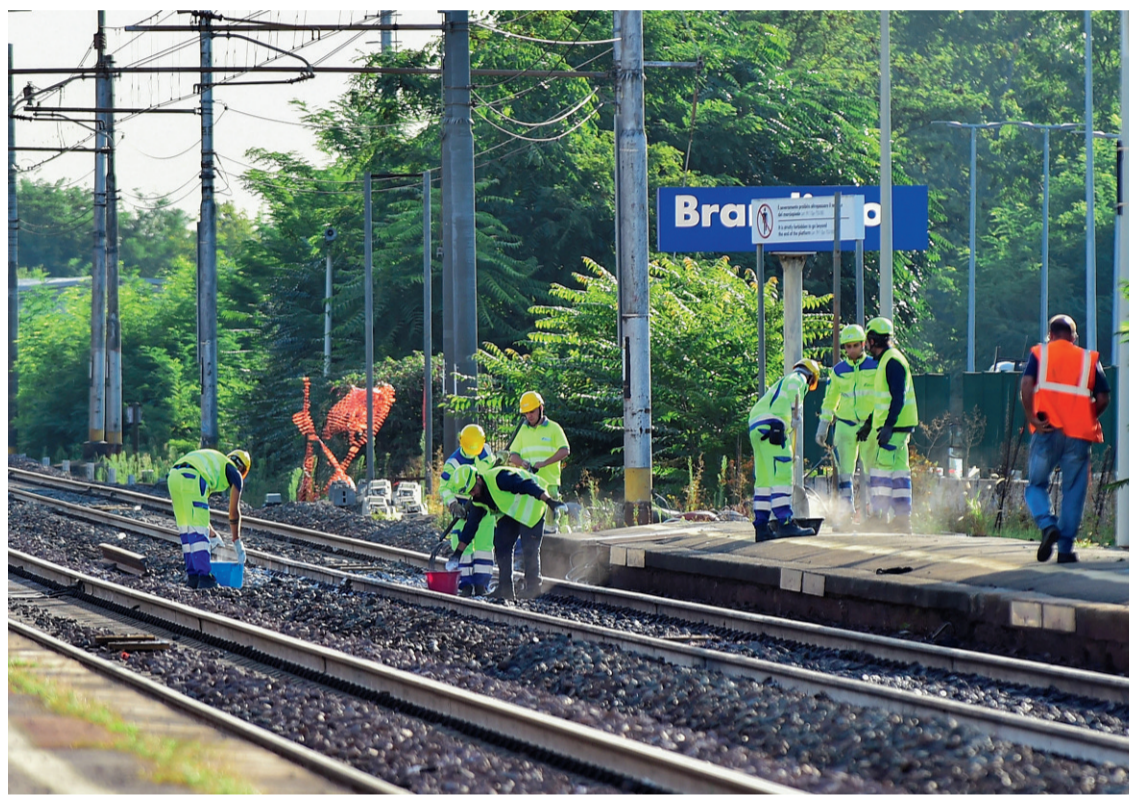
Morte sui binari

Strage di lavoratori: treno investe e uccide 5 operai. L'ipotesi di comunicazioni sbagliate. I sindacati mettono sotto accusa il sistema degli appalti esterni e proclamano lo sciopero

P. FERRARIO
V. SALINARO, A. ZAGHI

Ci sono i lumini bianchi accesi e le rose gialle, sui binari dove è accaduto - di nuovo - l'inaccettabile. «L'oltraggio» di cui parla il capo dello Stato, Sergio Mattarella (che per rendere omaggio alle cinque vittime del disastro di Brandizzo ha deciso di recarsi sul luogo dell'incidente) è un treno lanciato a 160 km/h, che ha travolto e ucciso un gruppo di operai al lavoro, senza che per ora se ne comprendano le ragioni. I loro nomi, le loro storie, assomigliano a quelle di altri 450 morti dall'inizio dell'anno: una strage infinita, che i sindacati pronti allo sciopero e l'Italia intera chiedono di fermare. Le prime ipotesi della Procura di Ivrea. E il Papa: «Questi incidenti sono un'ingiustizia».

Corradi e Daliso pagg.2-3



Il luogo dell'incidente vicino alla stazione di Brandizzo (Torino) / Reuters

I nostri temi

L'INIZIATIVA

In un libro la voce di libertà delle donne afgane

Esce oggi in libreria il testo con storie, volti e racconti legati al progetto #avvenireperdonneafghane lanciato dal nostro giornale in occasione dello scorso 8 marzo. Ma la campagna ha dato vita anche a un podcast e un documentario.

A pagina 13

TEMPO DEL CREATO

Le Chiese unite per la giustizia ambientale

RICCARDO MACCIONI

Con l'iniziativa ecumenica «Il Tempo del Creato» si apre un mese di incontri e riflessioni dedicati alla casa comune. La chiusura il 4 ottobre quando verrà pubblicata la nuova Esortazione...

A pagina 16

IL VIAGGIO Stamane l'arrivo a Ulan Bator



Francesco in Mongolia come apostolo del dialogo

Borzillo e Falasca a pagina 15

NAPOLI Centro sportivo ristrutturato entro primavera e 20 docenti in più alla scuola

**Sicurezza e interventi sociali
Meloni a Caivano si impegna**

MARCO IASEVOLI

Inviato a Caivano (Napoli)

La premier raccoglie l'invito di padre Maurizio Patriciello e visita il Parco Verde a Caivano dopo il «crimine infame» delle due cugine stuprate. Poi, dopo aver presieduto il Comitato provinciale per la sicurezza pubblica, ammette: «Se noi oggi siamo qui vuol dire che si è consumato un fallimento. Ma ora intendiamo agire e metterci la faccia, in Italia non ci sono zone franche». E nel ge-

lo e nell'indifferenza dei residenti, annuncia la riapertura del centro sportivo Delfinia, scuole aperte di pomeriggio e operazioni di polizia per una «bonifica radicale» del rione. Mentre il ministro Valditarà prepara un inasprimento delle sanzioni per i genitori che non rispettano l'obbligo scolastico. Il vescovo di Aversa Spinillo: «Non servono solo soldi, serve non farli prendere da chi ha appetiti insani. E sulla pormografia stretta necessaria».

Averaimo nel primopiano a pagina 4

INTERVISTA ALLA SEGRETARIA PD

Schlein: confronto col governo ma no fermo sull'autonomia

Elly Schlein è pronta a lavorare con la premier per combattere la violenza sulle donne a partire dalla scuola. Sui migranti troppe distanze. Sui poveri grava il peso dell'inflazione ma anche dell'emergenza climatica. Serve «l'approccio della Laudato si': giustizia sociale e ambientale viaggiano insieme». Dopo l'estate militante il Pd più compatto anche se restano divergenze su alcuni temi.

D'Angelo a pagina 6

ACCORDO TRA ROMA E PARIGI

Il Traforo del Bianco lavori rinviati al '24

Viana a pagina 11



LA GUERRA

Kiev guadagna terreno Zelensky chiede F-16

Ferrari, Foschi e Geronico a pagina 5

TESTIMONIAL 8XMILLE

«The Sun»: solidarietà della Chiesa linfa vitale

Iondini a pagina 18

Preistorie

Roberto Mussapi

La vera forza

Aiace, una delle tragedie di Sofocle: i greci assediati Troia devono decidere a chi assegnare le armi di Achille, caduto combattendo. L'intenzione è di darle al migliore, come premio di gloria. Dopo l'eroe caduto Aiace era il guerriero più forte, concordavano tutti; ma anche un uomo scontroso e collerico. Le armi di Achille sono nel mezzo, splendide, luccicanti, Aiace si è avvicinato come fossero già sue, dicendo che senza dubbio toccano a lui. Nessuno si alza per contraddirlo, tranne uno, fisico modesto: afferma che spettano a lui. Ulisse conosce bene l'arte di sedurre.

Striminzito, ironico, afferma di essere lui il più forte: cala il silenzio. Furibondo, rosso in faccia, Aiace grida il suo valore, si toglie l'armatura e esibisce le ferite ricevute, tutte nel petto. Sfida Ulisse a mostrare le proprie. Questi alza la tunica e mostra una vecchia cicatrice su una coscia, ferita di un cinghiale in gioventù. Poi, retore insuperabile, inizia a snocciolare i propri meriti, le ambasciate riuscite, i consigli astuti e infallibili. Lo ascoltano come incantati. Aiace si infuria, in preda alla collera accusa i compagni di essere traditori... Per lui è finita. Il voto è per Ulisse. E non del tutto a torto, sottolinea l'autore: il pensiero è più forte della violenza, è la vera forza dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

STORIA DELL'ARTE

I viaggi, il disegno, la fede Su Caravaggio le verità ritrovate

Cecchetti a pagina 20

MOSTRA DEL CINEMA

Venezia: Enzo Ferrari, il mito e il dolore nel film più rampante

De Luca a pagina 21

SORTEGGI CHAMPIONS

Psg e Newcastle, nel girone infernale del Milan. Urna ok per Napoli, Inter e Lazio

Castellani a pagina 22



In edicola da martedì 5 settembre a 4 euro

LE CITTÀ SORELLE

Cardini / Crippa / Doninelli / Pontiggia / Roncalli

LUOGHI INFINITI





Domani su Alias

MOSTRA DEL CINEMA Segnali dal medioriente, tra Iran e Afghanistan, ricerca di outsider da scoprire, incursioni nella poesia e tra i classici



Culture

TEMPI PRESENTI Un'anticipazione del testo che compare nella rivista «Sotto il vulcano», dedicata agli inizi
Valeria Parrella pagina 12



Visioni

VENEZIA 80 Pinochet è il vampiro «El Conde» nella commedia nera di Larrain, Mann presenta «Ferrari»
C. Piccino, M. Montinari pagine 14 e 15

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 1 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 206

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il treno che ha travolto gli operai nella stazione di Brandizzo (Torino) foto di Tino Romano/Ansa

Sette operai al lavoro nella notte sulle rotaie. Un treno a 160 all'ora li prende in pieno. Cinque muoiono straziati, due i feriti. Questa volta è successo a Brandizzo, vicino a Torino. «La circolazione andava sospesa», dice adesso la società della rete, Rfi. Sotto accusa, di nuovo, il sistema degli appalti. Le stragi non si fanno attendere **pagine 2/4**



Puntuale

Senza regole
Tutto corre,
tranne
la sicurezza

DANTE DE ANGELIS

Treni, binari e stazioni che spesso sono associati a vacanze, viaggi, lavoro e paesaggi che scorrono sotto i nostri occhi, la notte scorsa si sono trasformati in un incubo per i cinque operai investiti dal treno e per i loro familiari, i compagni di lavoro che si sono salvati, i due macchinisti, incolpevoli protagonisti della tragedia, e per tutti i ferrovieri. Resta da spiegare perché sette persone specializzate in quel tipo di manutenzione si siano trovate a lavorare sul binario con la circolazione ancora attiva. Sarebbe stato chiuso al traffico solo pochi minuti dopo.

— segue a pagina 4 —

Piemonte Dopo dodici anni lo spettro della nuova Thyssen

Mauro Ravarino

PAGINA 2

Sindacati «Basta morti, basta esternalizzare». Divisi sugli scioperi

Servizio

PAGINA 2

L'esperto «Le telefonate fra i dirigenti Rfi ci sono, quelle con la ditta no»

Massimo Franchi

PAGINA 3

Reazioni Mattarella: «Un oltraggio». Il ministro Salvini resta a Venezia

Mario Di Vito

PAGINA 4

Lele Corvi



DOPO GLI STUPRI Meloni va a Caivano Fdl organizza la claque



■ Dopo gli stupri delle due cugine di 11 e 13 anni la premier promette «bonifica radicale». Tappa da don Patriciello e poi gli annunci: «Sport, insegnanti e lavoro». E Fdl le «organizza» la claque. Finanziamento di 22 milioni per riqualificare il centro Delphinia. Ma la «bomba sociale» è opera dello Stato. **POLLICE A PAGINA 5**

Una visita non serve La solitudine delle buone intenzioni

MAURIZIO BRAUCCI

Trovo ipocrita che si parli adesso del Parco Verde di Caivano come di un luogo dell'orrore quando negli anni passati è già stato teatro di numerosi episodi di grande crudeltà, specie verso donne e bambini.

— segue a pagina 5 —

all'interno

Alluvione Figliuolo ai sindaci: «Non ho date per i rimborsi»

ANDREA CARUGATI

PAGINA 6

Taiwan Armi a Taipei, gli Usa sfidano l'ira della Cina

LORENZO LAMPERTI

PAGINA 9

Sudafrica 73 morti nel rogo di un palazzo occupato

STEFANO MAURO

PAGINA 10

il **R**iformista

Direttore: **Matteo Renzi**

Venerdì 1 settembre 2023 • Anno V numero 172 • Euro 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Grazie Comandante

Matteo Renzi

Bisognerebbe sempre dire grazie a chi ci ricorda chi siamo. Ciascuno di noi vive momenti di smarrimento. Può capitare agli adolescenti incerti sul proprio cammino, alle persone colpite da crisi di mezza età, agli anziani quando la fragilità li assale. In questi frangenti avere accanto chi ti ricorda chi sei è un dono inestimabile. Avere la possibilità di farsi riportare alla verità della propria persona, della propria storia, della propria vita. Nella vita di una comunità accade lo stesso. La perdita dell'identità, la confusione esistenziale, il non riconoscersi come popolo sono fenomeni frequenti nella vita civica almeno quanto le crisi identitarie colpiscono le persone fisiche. In questi casi un popolo è fortunato quando trova sul proprio percorso degli eroi, degli esempi, delle storie che ricordino chi siamo. L'80° Mostra del Cinema di Venezia ha scelto di aprire con un film che racconta una storia, che presenta un esempio, che ricorda un eroe. E che dunque ci richiama al significato profondo del nostro essere italiani.

Il film è "Comandante" con un Pierfrancesco Favino che si conferma talentoso purissimo e un regista, Edoardo De Angelis, che è ormai solida certezza del cinema italiano. La sceneggiatura è scritta a quattro mani da De Angelis e da uno straordinario Sandro Veronesi. E mentre i due scrivevano, il testo del copione diventava più ampio e più bello. Diventava un magnifico libro, per i tipi di Bompiani.

Si racconta la storia di Salvatore Todaro, Ammiraglio della Regia Marina celebre per coraggio, sprezzo del pericolo e carattere. Eroe di guerra compie alcune tra le pagine più dense di significato della nostra marina militare. E tuttavia il gesto per il quale passerà alla storia è il salvataggio dei marinai di una nave belga abbattuta, portato a termine mettendo a rischio la propria vita e quella del suo equipaggio al grido: "Abbiamo duemila anni di civiltà sulle spalle, non rinunciamo a salvare gli uomini in mare". Da Virgilio al Mediterraneo di oggi, sono duemila anni che noi in Italia facciamo così. E ne siamo orgogliosi. I nazisti tedeschi non capiscono e criticano Todaro? Problema loro. Noi in Italia facciamo così. Perché noi italiani abbiamo duemila anni di civiltà sulle spalle che i tedeschi non hanno, che i nazisti non sanno. Noi in Italia facciamo così.

Il film è di qualità. L'emozione è forte. Venezia è Venezia, e questo chiude ogni discorso. Ma il vero valore di questo film è che alla fine ci ricorda chi noi siamo davvero. Per questo che sia sempre benedetto il cinema, il teatro, la letteratura: tutto ciò che chiamano cultura e che dovremmo più banalmente chiamare salvezza. Ho conosciuto la storia di Salvatore Todaro sui libri da ragazzi di Teresio Bosco. Ritrovarlo nella penna di Veronesi e D'Angelis mi ha aiutato a ricordarmi chi sono. E soprattutto chi voglio essere. Per questo grazie.



LA STRAGE ASSURDA

Sablone, Digiorio a pag. 4

Politica

**MELONI A CAIVANO
PROMETTE AIUTI
E LA PRESENZA
DEL GOVERNO**

Aldo Torchiario a pag. 2

Economia

**I POSTI
DI LAVORO
NON SI CREANO
PER DECRETO**

Riccardo Puglisi a pag. 5

Sport

**VOLLEY FEMMINILE
SOGNO AZZURRO
ITALIA OTTIMISTA
PER LA CHAMPIONS**

Gaffuri e Guerrini a pag. 16



Riflettori su Caivano

Meloni: «Bonificheremo»

La premier promette sostegno e presenza costante del governo
«Vi assicuro che presto vedrete i frutti della nostra attività»

Aldo Torchiaro

È il giorno dei riflettori, per Caivano. «Ci andrò», aveva detto Giorgia Meloni dopo il Consiglio dei ministri di martedì. C'è andata. A toccare con mano una nuova emergenza a cui fino a oggi si era badato poco: le periferie. Il disagio sociale dove alla povertà si mescola la criminalità. All'abbandono scolastico, le piazze di spaccio. Gli angoli bui del Paese. Per stare sul tema, alla vigilia la premier ha ricevuto Don Coluccia, il sacerdote di frontiera che nella periferia romana - come Don Patriciello in quella di Napoli - prova a mettere le mani sulle ferite di una umanità lacerata. Don Coluccia è stato sfiorato proprio la settimana scorsa da un tentativo di omicidio. Vive sotto scorta, come Don Patriciello. E all'alba, prima che Meloni prendesse la strada per Napoli, ecco 500 agenti prendere Ostia come set di una epocale operazione di controllo del territorio. Jeep con le sirene accese, posti di blocco a tutti gli angoli, cani poliziotto nei cortili ed elicotteri avanti e indietro: un tappeto di immagini eloquenti. Il Viminale è all'opera. Ma si ritrova anche

davanti a decine di messaggi social che inneggiano alla morte della premier. La Polizia postale indaga.

Meloni arriva a Caivano, al Parco Verde. Con lei c'è Don Patriciello. «Qui si è consumato un fallimento da parte dello Stato e delle istituzioni», esordisce la Presidente del Consiglio. Meloni ha assicurato che «questo territorio sarà totalmente bonificato. Vi assicuro che presto vedrete i frutti della nostra attività». Dal canto suo don Patriciello ha detto di aver raccontato alla premier «la difficile realtà del quartiere, a sua volta inserito nella Terra dei fuochi. Ci è stato assicurato - ha aggiunto - che sarà aumentata la presenza delle forze dell'ordine». Con Meloni una pattuglia di ministri: quello dello Sport, Andrea Abodi, il titolare del Viminale, Matteo Piantadosi, il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara.

La premier squaderna il suo progetto. La tabella di marcia prevede la riapertura del polo sportivo - teatro degli stupri di luglio - entro la primavera del 2024. Meloni promette un investimento di 10 milioni per un'area di «25mila metri quadrati diventati una discarica a cielo aperto». Per il ritorno ad essere un polo sportivo sarà

coinvolto il Genio Militare per ripulirlo, Sport e Salute nella riqualificazione dell'area mentre quando sarà aperto la gestione sarà affidata alla polizia di Stato e alle Fiamme Oro. E il ministro Giuseppe Valditara non sta a guardare: firma un decreto per il Sud che ha stanziato oltre 260 milioni di euro. Vanno coinvolte le quattro scuole del primo ciclo di Caivano. Vuole istituti aperti oltre l'orario e che ci sia un sostegno psicologico per studenti e insegnanti. L'obiettivo è di 20 docenti in più nelle quattro scuole. Dal ministero della Cultura arrivano 12 milioni di euro per l'apertura di biblioteche. Il tema centrale, inutile dirlo, è la mancanza di sicurezza. «Bonificare Caivano», dice Meloni, impresa non da poco. La premier ha inoltre promesso che, in modo cadenzato, ogni ministro sarà presente sul territorio. Il tempo dirà se l'impegno sarà rispettato.

Il disagio sociale si annida nelle percentuali altissime di disoccupazione e di sottoccupazione, di lavoro nero e di contiguità con le attività criminali. Il 65% dei giovani a Caivano è Neet, non lavora e non studia. La disoccupazione maschile è al 50,1%, su cento donne lavorano in 20. Va bonificato il territorio, ma gradi-

rebbe essere bonificato anche chi non ha reddito. «Da domani», ricorda allora la presidente del Consiglio, «sarà attiva la piattaforma del ministero del Lavoro alla quale gli ex percettori di reddito di cittadinanza, ma non solo, possono rivolgersi per avere la possibilità di avviare corsi di formazione retribuiti ed il servizio civile». Sul piatto, 350 euro al mese per chi si rende disponibile ad imparare un mestiere. Nella sola Caivano riguarderebbe circa 13.000 persone. Servono corsi di massa. «Grande disponibilità e volontà di collaborazione reciproca», dirà il governatore Vincenzo De Luca al termine dell'incontro avuto con la premier.

Ciro Bonajuto - sindaco di Ercolano, cintura di Napoli, di Italia Viva - è contrariato. «Quella di Giorgia Meloni qui è stata una passerella elettorale. Qualunque tipo di impegno rispetto alle forze dell'ordine è inutile se non abbiamo il coraggio di investire in cultura la stessa somma che investiamo in sicurezza. Anche perché non c'è solo il problema di Caivano. Esistono tanti Parchi Verde come quello di Caivano nella provincia di Napoli. Serve un progetto di riqualificazione delle periferie in Italia, non uno spot estemporaneo».

La gaffe di Fdi

Signori Giovedì mattina ci sarà il Presidente Meloni a Caivano per il grave accaduto. L'appuntamento è per le ore 10 al Parco Verde presso la Chiesa di San Paolo Apostolo di Don Patriciello (via delle magnolie). Dobbiamo mobilitarci per portare persone ma non con simboli di partito. Le persone devono sembrare cittadini qualunque che accolgono Giorgia festanti anche per bilanciare eventuali contestatori (il sarà pieno di Redditi di cittadinanza). Diamo queste indicazioni e non pensiamo di fare il colozzo dei politici e i selfie per noi.

TC

Andrea Ruggieri

Conoscendo Giorgia Meloni, non credo proprio, anzi tenderei ad escludere, che sia stata sua l'idea e la richiesta, avanzata via chat (che ingenuità) in Fratelli d'Italia, di allestire un set di gente 'festante' che la accogliesse in modo trionfale sul luogo di una sciagura che non ammette certo passerelle, ma richiede anzi solo presenza, fermezza e proposte tese a portare sicurezza in una semi favola dell'orrore, che le vittime -particolare che mi ha colpito- non chiedono nemmeno di cambiare in meglio, ma di poter abbandonare.

L'idea, ridicola, nemmeno da Istituto Luce, deve essere venuta a qualcuno dei suoi collaboratori, preoccupato da possibili contestazioni di percettori del reddito di cittadinanza che si sentono traditi da chi in fondo ha sempre promesso giustamente la sua abolizione.

Gente che ha l'ansia di essere più realista del Re ma che finisce per danneggiare il Re.

Quando assistevo Silvio Berlusconi, ero quello che sosteneva che per dare il meglio bisognasse andare ospiti in tv dai propri nemici più che dagli amici. Perché il confronto spinge chiunque a dare il meglio, mentre un contesto amico a prescindere ti fa sedere e rendere di meno. Anche allora, intorno a me molti non concordavano. Facevano, appunto, i più realisti del Re. Facendo un torto alla persona che volevano blandire. Ma la comunicazione è una cosa seria. E in politica, serissima. E però si compone di due segmenti logici: uno è quello della proposta di sé stessi; come ci si pone, quel che si dice, e come lo si dice. L'altro è quello, più decisivo ancora, e figlio del primo, di come si è percepiti. Come la gente percepisce un fatto.

Chi lo dice che la percezione di una Premier che si reca sul luogo di un delitto atroce accolta da gente festante sarebbe stata positiva? Non lo sarebbe stata affatto. Chi ha detto che compensare anziché lasciar sfogare in un luogo simile, dopo un delitto simile, chi protesta per l'abolizione del metadone di stato, avrebbe causato un danno alla Meloni? Solo chi non capisce di comunicazione può fare un pensiero talmente banale. Io avrei pensato esattamente il contrario: che si sfoghino, i contestatori in astinenza da reddito di cittadinanza, e lo facciano in occasione di una visita che gronda gravitas. Sai che favore ci fanno, appena a casa si rendono conto di quale sia il contesto e quanto bestiale il capriccio di questi signori che lo ignorano usandolo anzi come palcoscenico per le loro oscure pretese? La Meloni avrebbe fatto un figurone a essere contestata, altro che.

Se fosse andata in porto l'idea, quasi blasfema vista l'occasione, proposta via chat in Fratelli d'Italia, a Giorgia Meloni avrebbe causato un grosso danno, e forse persino dato fastidio. Perché la liturgia specie nelle tragedie è cosa seria, e non si sfregia confondendo la presenza grave con una passerella, utile a chi poi, non si sa.

Dove è finito il Pnrr?

Siamo a settembre, ancora un rinvio per i fondi europei

Claudia Fusani

Ultima volta l'ha detto 24 ore fa: "La terza rata sta per arrivare. Tranquilli". Il ministro per il Sud e il Pnrr Raffaele Fitto sta parlando dei 18,5 miliardi relativi alla rata scaduta il 31 dicembre 2022 e che doveva arrivare nelle casse dello Stato a marzo. Siamo a fine agosto. E se andate a cercare su un qualunque motore di ricerca, vi rendete conto che il ministro e quindi gli organi di stampa scrivono la stessa cosa da marzo. Con tonalità e aggettivi diversi ma il risultato non cambia. Dice, sempre Fitto, che "ormai l'assegno è imminente". Indica il prossimo Ecofin, la riunione dei ministri economici prevista a metà settembre a Santiago de Compostela, come il momento dell'incasso. Incrociamo le dita. Il problema è che anche gli altri soldi già contabilizzati nel bilancio del 2023 - i 16 miliardi della quarta rata scaduta il 30 giugno - devono ancora arrivare. Se la prima rata (che sarebbe la terza delle dodici totali) arriva - speriamo - a metà settembre con cinque-sei mesi di ritardo, chissà cosa succederà alla seconda (che sarebbe la quarta).

Il Pnrr è scomparso dalle cronache. Non è un tema semplice, è molto tecnico, ma tutti sappiamo due cose: si tratta di 200 miliardi destinati a fare dell'Italia un paese migliore, più giusto, equo e competitivo; è la prima forma di



debito comune in cinquanta anni di storia dell'Unione europea. Far fallire il Next Generation Eu vuol dire uccidere in culla ogni ipotesi di federazione europea. Che il dossier sia scomparso dalle cronache non è quindi una bella notizia. Un paese normale dovrebbe avere un contatore digitale che dà conto giorno per giorno sullo stato di avanzamento delle riforme, dei progetti e dei cantieri. Comune per comune, città per città. Il sito dedicato "Italia domani" ha assolto per un po' a questa mission di trasparenza. Nell'ultimo anno, anche perché i target di ciascuna rata si sono complicati, l'ha persa per

strada. A tutto questo si aggiunge un terzo motivo di preoccupazione: il bilancio e le casse dello Stato hanno bisogno di quei 35 miliardi come se fossero aria. E visto che il 27 settembre dovrà essere votata la Nota di aggiornamento del Def con i numeri definitivi, è necessario sapere con certezza assoluta il destino di quei soldi. L'ultima volta che il Pnrr ha occupato le pagine dei giornali è stato tra la fine di luglio e i primi di agosto quando il ministro Fitto ha svelato quanto si andava mormorando da mesi: saranno tagliati 16 miliardi di progetti. Almeno otto riguardano i piani

urbani integrati, ovverosia centinaia di microprogetti destinati a migliorare la qualità della vita nella città. Soprattutto del sud. "Gli enti locali non sono in grado di consegnare le opere entro giugno 2026, data ultima per la consegna" è stata la motivazione. Non sono d'accordo i sindaci che invece dicono: "Noi siamo pronti, non solo, abbiamo già cantierato e adesso rischiamo di non poter concludere perché non abbiamo i soldi". Scuole, giardini pubblici, strade, edifici pubblici, palestre. Tutto cancellato con un tratto di penna. Fitto dice che "non perderemo un solo euro e che anzi quei danari saranno destinati ad infrastrutture più importanti". In realtà non sappiamo ancora cosa risponderà la commissione di Bruxelles che ha il compito di monitorare e approvare ogni modifica.

Ieri Giorgia Meloni è stata a Caivano, la periferia di Napoli dove due bambine hanno subito per mesi violenze e abusi sessuali da parte di un branco. La premier ha accolto l'appello di don Patriciello ed è andata a mettere i piedi in quel pezzo di periferia italiana abbandonata dallo Stato. Caivano come tante altre. Ha fatto promesse. Con lei il ministro dell'Istruzione Valditara che ha annunciato un progetto pilota per le scuole, "grazie ai soldi del Pnrr". Vedremo. Speriamo. Non si capisce bene come. Finora il governo ha tagliato i fondi per le periferie e i fondi del Pnrr per i comuni. Intanto aspettiamo le rate. "Imminenti" dicono.

Si rafforza il Centro in Basilicata



Redazione

Nasce nel Consiglio regionale della Basilicata un patto federativo che guarda ai moderati e riformisti e che si mette al centro del campo in vista delle prossime elezioni regionali previste per la primavera del 2024. Non è un soggetto civico e di prospettiva, ma un contenitore politico che somma cinque consiglieri regionali. Considerando che la massima assemblea legislativa lucana è composta da 20 consiglieri, si tratta di una nuova forza consiliare che rappresenta un quarto degli eletti. Più di quanti ne esprimano insieme Movimento 5 stelle e Partito democratico e con una netta trasversalità rispetto a maggioranza e opposizione. I cinque consiglieri appartengono a esperienze diverse. Ci sono i due esponenti di Italia Viva, Mario Polese (componente della cabina di regia nazionale di Iv) e Luca Braia, capogruppo. A loro si sono aggiunti Vincenzo Baldassarre che è vicepresidente del Consiglio regionale eletto nella lista di Idea, Dina Sileo che in Consiglio aderisce al gruppo misto e che fu eletta con la Lega e Gino Giorgetti pure del Gruppo misto che fu eletto con i Cinque stelle. Non c'è dubbio che a meno di un anno dalle prossime elezioni questo patto federativo si pone come vero e proprio laboratorio politico. Non si tratta, in ogni caso, di un fulmine a ciel sereno: negli scorsi mesi Baldassarre, Braia, Giorgetti, Polese e Sileo hanno dato vita a un percorso di condivisione istituzionale su diversi temi e diverse proposte, alcune delle quali, già diventate leggi approvate dal Consiglio regionale. Oggi, superata una sorta di fase di rodaggio, i 5 consiglieri hanno deciso, procedendo a un cambio di passo, di iniziare il percorso di trasformazione di questa collaborazione istituzionale in un vero e proprio progetto politico di 'Centro' aperto, si legge nel comunicato ufficiale "a tutti coloro i quali, partiti e forze civiche, si riconoscono in una sensibilità moderata e riformista e che pensano che il centro possa essere il motore di una visione nuova di Regione".

Elly e Giuseppi amici per la pelle

Schlein ha azzerato le distanze con la proposta di legge sul salario minimo, la contrarietà al 2% alle spese militari e l'affondo sul JobsAct

Phil

Adirla tutta, la 'trama' non è propriamente esaltante. Però ha un merito: è cucita addosso ad un determinato target, quello dei neo nostalgici. Un incrocio tra i 99 Posse e Mon Amour.

Che poi non stiamo parlando di una nuova serie Netflix, ma del Pd di Elly Schlein.

Con la festa nazionale di Ravenna, si chiude una stagione in cui la segretaria si è concentrata sui fondamentali del partito di cui è diventata segretaria con un vero e proprio blitz a febbraio.

Un'operazione, che quando viene applicata in altri campi, si chiama 'opa ostile'.

Così la neo iscritta ha utilizzato



questi mesi per mettere a fuoco la potenziale fascia degli acquirenti del nuovo prodotto.

Il primo problema quindi il rapporto con i 5 stelle, una relazione nata all'ombra di Nicola Zingaretti, che subì un brusco stop con l'ultimo segretario.

Superate le iniziali timidezze (il voto in Molise), la segretaria poi ha proseguito con determinazione. Da quasi amici ad amici per

la pelle. Con due mosse fondamentali, ha azzerato le distanze: la proposta di legge sul salario minimo, con la concessione all'alleato della prima firma del testo, la contrarietà al progressivo avvicinamento del 2% delle spese militari, concordato con la Nato, cavallo di battaglia dei 5 stelle.

Così l'apoteosi della fusione avverrà alla festa nazionale di Ravenna il 9 settembre, quando a salire sul palco sarà proprio Giuseppe Conte, affiancato 'obtorto collo' da Stefano Bonaccini.

Anche l'affondo degli giorni scorsi sul JobsAct, 'sosterremo il referendum abrogativo della Cgil', cementifica la relazione tra il Nazareno, Conte, e Maurizio Landini.

Ora non resta che aspettare i dati del 'mercato'.

Chi sono gli acquirenti del nuovo 'Pd'?

A quale percentuale si fermerà nel giugno del '24, il cosiddetto zoccolo duro?

Quello infatti sarà il primo e vero scoglio che dovrà superare Elly. Dalle parti di Energia popolare sognano già una nuova serie: la presa del Nazareno, in pratica dall'estate militante a quella della riconquista.

Strage sulla Torino-Milano Treno travolge cinque operai



Luca Sablone

Un drammatico incidente, cinque vite strappate ai propri cari, infinite perplessità e tanti punti di domanda. Sarà solamente il tempo a fornire le risposte e a fare luce su quanto accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri. Al momento vi è una sola, struggente certezza: cinque operai sono stati investiti da un treno nel Torinese, all'altezza della stazione di Brandizzo, mentre erano al lavoro per la manutenzione di alcuni binari. L'epilogo è stato inevitabile: non c'è stato nulla da fare per loro. La velocità del convoglio in transito era davvero alta: stando ai primi rilievi si parla di circa 100 km/h, dato ovviamente non ufficiale e che verrà definito solo in seguito all'approfondimento della dinamica. Sono due i sopravvissuti all'incidente, rimasti illesi ma in una condizione di grande sofferenza psicologica. S'indaga per disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo; bisogna accertare tutta la scala di responsabilità.

A finire vittime della tragedia sono stati Kevin (22 anni, di Vercelli), Michael (34 anni, di Vercelli), Giuseppe S. (43 anni, di Brandizzo), Giuseppe L. (53 anni, di Vercelli) e Giuseppe A. (49 anni, di Borgo d'Ale). Da brividi l'ultimo video postato da Michael sul proprio profilo Tik Tok. «È la prima volta che mi succede mentre che saldo la rotaia mi è uscito il crocifisso. Dio mi vuole dire qualcosa sicuramente nonostante lo richiamo tutti i giorni ultimamente perché non è un bel periodo per me», aveva scritto allegando la relativa foto in cui effettivamente si vede quella che sembra essere una croce ancora incandescente dal calore della saldatura. C'è chi lo ha visto come una sorta di presentimento, di messaggio premonitore. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel pomeriggio si è recato sul luogo della tragedia. «Morire sul lavoro è un oltraggio ai valori della convivenza», ha affermato. Giorgia Meloni ha espresso «profondo cordoglio» e i suoi «più sinceri sentimenti di vicinanza» alle famiglie delle vittime e ai loro cari. Il presidente del Consiglio si è messo in contatto con Alberto Cirio per seguire tutti gli aggiornamenti del caso. Per il governatore della Regione Piemonte la strage impone «profonde riflessioni a tutti noi».



«È assurdo e inaccettabile morire sul posto di lavoro»

Parla Teresa Bellanova: «Le tragedie accadono per distrazione, disattenzione e non applicazione delle regole»

Annarita Digiorgio

«Morire sul lavoro è un oltraggio alla convivenza», ha detto ieri Mattarella per la tragedia dei cinque lavoratori che hanno perso la vita sulle rotaie della Milano-Torino. Ne abbiamo parlato con Teresa Bellanova che tra ministeri, parlamento e sindacato, si occupa di lavoro da sempre.

Cosa è successo a Brandizzo?

«Una tragedia che doveva assolutamente essere evitata perché perdere la vita con tutte le innovazioni, le digitalizzazioni e i controlli da remoto che si possono fare al giorno d'oggi, è assurdo. Perdere la vita è sempre inaccettabile ma lo è ancora di più quando la si perde per andare a lavorare».

Ma le morti bianche sono tante?

«Di bianco c'è solo il lenzuolo che copre quei morti. Non è fatalità quando accade un incidente sul lavoro, ma c'è un'omissione del rispetto delle regole. O per rendere più veloce i tempi di lavorazione, o determinate pratiche, o perché non si rispettano le regole. Le morti sul lavoro accadono per distrazione, disattenzione e non applicazione delle regole».

Che non possono essere imputate al lavoratore?

«Assolutamente no. Il lavoratore deve essere tutelato, e c'è una legge che lo fa. Il punto è che se le norme dicono che devi bloccare il traffico quando si fanno questi lavori e questo non avviene, o se una lavoratrice sta a un telaio e viene tolto un attrezzo per farlo andare più veloce, la colpa non è del lavoratore ma di chi

deve rispettare le regole e di chi deve controllare».

Dipende dalla legge scarsa?

«No, abbiamo una legislazione d'avanguardia sulla salute e la sicurezza, il punto è farla applicare e controllare. Da parte delle istituzioni, dell'azienda e della rappresentanza del lavoro».

Quindi non servono nuove leggi?

«La legge che c'è è sufficiente. Non è che a ogni incidente facciamo una nuova legge e inaspiamo le pene. Se poi non fai applicare neppure quella già esistente, stai solo prendendo in giro».

Ma anche per la violenza sulle donne a ogni evento di cronaca viene detto facciamo una nuova legge.

È riconosciuto a livello internazionale che per la sicurezza sul lavoro in Italia abbiamo una legislazione di alta qualità, che va oltre quanto è previsto in Europa. Così è per le donne. Ma se vengono lasciate sole e le regole non vengono applicate, è il massimo della pigrizia richiamare pene più severe. Intanto facciamo rispettare quelle che ci sono e garantiamo la certezza delle pene. Facciamo che le donne vengano ascoltate e credute, che si facciano approfondimenti immediati appena denunciano».

Ma sulle reti ad esempio ci sono strumenti di sicurezza per evitare queste tragedie?

«Bisogna applicare tutti i mezzi che la scienza ci ha messo a disposizione per evitare tanti incidenti. L'innovazione non deve essere mai fermata e bisogna applicare ciò che il mondo della ricerca mette a disposizione. Nel caso specifico io spero si accertino rapidamente le responsabilità perché è già vietato lavorare dove c'è un treno in movimento. Abbiamo il dovere

di fare quanto prima chiarezza perché quei lavoratori non torneranno in vita ma le famiglie devono sapere che lo stato non si gira dall'altra parte».

Ma se abbiamo più di 400 morti sul lavoro dall'inizio dell'anno, siamo di fronte a un fenomeno sociale?

«La logica del profitto non può prevalere sul valore della vita umana. Nessun incidente su lavoro è impossibile da evitare».

Ad esempio tu ti sei occupata da tanti anni di Ilva, tutti sappiamo che un ennesimo incidente in quella fabbrica implicherebbe la morte del siderurgico, eppure ci sono stati tre morti al porto di Taranto nell'ultimo anno e non ne parla nessuno. Esistono morti di serie A e morti di serie B?

«Purtroppo sì, ma sono tutti uguali, e bisogna prestare la stessa attenzione sia che dipendano da una multinazionale che dall'indotto. Troppe persone muoiono e troppe rimangono invalide. Purtroppo fanno notizie gli incidenti in cui ci sono i morti, ma ce ne sono tantissimi in cui i lavoratori portano delle disabilità che sono altrettanto gravi e vanno evitate».

I sindacati dovrebbero essere più presenti?

«C'è disattenzione sulla mancata formazione ai datori di lavoro, ai responsabili della sicurezza e ai lavoratori. Ogni persona deve essere consapevole dei rischi che incorre facendo o non facendo determinate operazioni sul lavoro. Ognuno deve fare la sua parte se ci sono tanti incidenti significa che ci sono tanti luoghi in cui le norme vogliono che sono state conquistate anche dalle iniziative dei sindacati non vengono applicate come si dovrebbe».

Si può fare di più?

«Chi dice che servono nuove norme deve dire cosa. Cosa manca nella legislazione? Devono dirlo con contezza altrimenti si specula di fronte al lavoro delle persone».

Se i rischi per chi lavora sono di perdere la vita, meglio il reddito di cittadinanza?

«Non penso che un operaio arrivi a fare questa riflessione. Va ripensato il valore del lavoro, per tutti».



l'Unità

Direttore: Piero Sansonetti
www.unita.it

€ 1,50 | VENERDÌ 1 SETTEMBRE 2023 | ANNO 100° N.92

FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI



CROCIFISSI SUL LAVORO

Erri De Luca



stà il povero e lo Scià!./
Hai mai visto uno Scià morto
schacciato in una stiva
di carbone?!
[...]
Perché la morte sia giusta/
bisogna che la vita sia giu-
sta.

Vivere da operai è sempre
e ancora micidiale con oltre
mille uccisi e decine di
migliaia di feriti ogni anno.
Ho fatto a lungo questo

mestiere e ho conosciuto di
preciso il significato della
parola coraggio. Niente di
spericolato, solo il rischio
quotidiano di ferirsi, re-
stare uccisi sul posto di la-
voro per almeno otto ore al
giorno per portare a casa
un salario. Nessuno di questi uccisi
dalle condizioni di azzardo
dei loro turni diventa ca-
valiere del lavoro. E fante
da macello.

Riporto a memoria
dei versi che mi
affiorano quando
muoiono sul lavoro
gli operai. Sono del poeta
turco del 1900 Nazim Hik-
met.

*“La morte è giusta dice un
poeta persiano./*
Colpisce con la stessa mae-

**Cinque operai sono
morti travolti da
un treno mentre
lavoravano sui
binari a Brandizzo,
nel torinese**



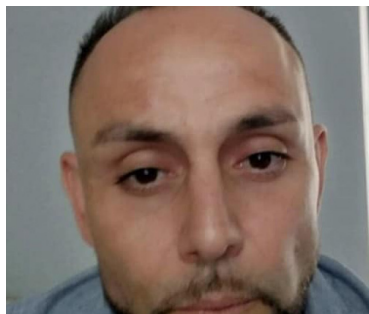
L'incidente a Brandizzo nella notte di ieri. Mattarella: "Morire sul lavoro è un oltraggio alla convivenza"

FALCIATI DA UN TRENO, 5 OPERAI MORTI A TORINO

Svolgevano lavori di manutenzione sulla linea Torino-Milano, sono stati travolti da un convoglio che transitava alla velocità di 100 km orari. Il più giovane aveva 22 anni



Giuseppe Lombardo, 52 anni



Giuseppe Sorvillo, 42 anni



Michael Zanera, 34 anni



Giuseppe Aversa, 49 anni



Kevin Laganà, 22 anni

Graziella Balestrieri ★

Uscire di casa per fare il proprio lavoro e non tornare più. Morire sul lavoro ormai in Italia non è più un caso raro ma è divenuta una consuetudine, una tragica realtà. A Brandizzo, provincia di Torino, hanno perso la vita, poco prima della mezzanotte, cinque operai che stavano svolgendo lavori di manutenzione sulla linea ferroviaria Torino-Milano. Sono stati travolti da un convoglio che transitava alla velocità di 100 km orari e che ha ucciso sul colpo Michael Zanera, 34 anni, di Vercelli; Giuseppe Sorvillo, 43 anni, di Brandizzo; Saverio Giuseppe Lombardo, 52 anni, di Vercelli; Giuseppe Aversa, 49 anni, di Chivasso; Kevin Laganà, 22 anni, di Vercelli. Le dinamiche dell'incidente ancora non sono chiare e la Procura di Ivrea ha aperto un fascicolo per disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo

in merito all'incidente. Al momento il fascicolo è a carico di ignoti. Mentre la Direzione Generale per le investigazioni ferroviarie e marittime del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, attraverso un comunicato, ha fatto sapere che ha aperto un'indagine su quanto accaduto e che è già stato individuato un esperto in Sicurezza e Manutenzione dei trasporti ferroviari che, compatibilmente con le disposizioni della magistratura, si recherà il prima possibile sul posto. Mentre Ferrovie dello Stato ha fatto sapere, sul proprio quotidiano online, Fs news, che "per quanto riguarda la velocità del treno investitore, le condizioni della linea gli consentivano in quel tratto di raggiungere una velocità massima di 160 km/h. La questione è altra: i lavori - secondo procedura - sarebbero dovuti iniziare soltanto dopo il passaggio di quel treno".

"Morire sul lavoro è oltraggio alla convivenza", queste sono state le parole del presidente Mattarella alle quali hanno fatto seguito le reazioni del

mondo della politica e del sindacato. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha espresso attraverso i social dolore e tristezza per la tragica scomparsa dei cinque operai e cordoglio e vicinanza alle famiglie, chiedendo che venga fatta presto luce. Mentre la leader del Pd Elly Schlein ha dichiarato che è il momento di dire basta ai morti sul lavoro: "A nome di tutta la comunità del Partito Democratico esprimo profondo cordoglio e mi stringo alle famiglie dei cinque lavoratori che hanno perso la vita a Brandizzo. Le indagini dovranno fare chiarezza su quanto accaduto, facendo luce sulle dinamiche e le responsabilità. Ma una cosa è già certa. Non possiamo essere un Paese in cui si continua a morire di lavoro o di stage". Aggiungendo che "serve urgentemente un piano strutturale di investimenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che potenzi i controlli, assuma più ispettori, aggiorni i dispositivi, metta nuove tecnologie a servizio di una maggiore sicurezza, responsabilizzi i datori di lavoro e punti

sulla formazione". "Da sindacalista, da ministro del Lavoro e da consigliere di amministrazione dell'Inail - commenta il dem Cesare Damiano - mi sono battuto per quello che è l'unico metodo per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro: la prevenzione. Si devono attuare procedure e dispositivi, formazione, controlli che non devono essere eludibili. Tutelarsi dal rischio di interferenze e far funzionare il coordinamento delle informazioni lungo la catena dei lavori svolti in sequenza, come in questo caso: un difetto di comunicazione, come pare sia avvenuto per i lavori su questa linea ferroviaria". Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini ha dichiarato che il cordoglio ormai non basta più e che è arrivato il momento di agire. Per oggi ha annunciato uno sciopero di quattro ore dei dipendenti della società Rete Ferroviarie Italiane, mentre l'Unione Sindacale di Base (Usb) ha annunciato uno sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori delle ferrovie a partire dalle ore 15.36 del 31 agosto.

COFFERATI: «SUL LAVORO TANTE PAROLE, MA LA PAROLA D'ORDINE È: SICUREZZA»

L'ex leader della Cgil: "Nei servizi e nelle produzioni nuove meno attenzione che in fabbrica. Inaccettabile mettere a rischio la vita delle persone. Serve un salto di qualità"

Umberto De Giovannangeli ★

È stato il leader della più grande organizzazione sindacale. Una vita nel sindacato, nella Cgil, della quale è stato segretario generale dal giugno 1994 al settembre 2002. Sui morti sul lavoro la parola a Sergio Cofferati.

Una strage continua. Con il numero dei morti che si aggiorna continuamente nella macabra contabilità ufficiale delle vittime del lavoro. L'incidente ferroviario di Torino, costato la vita cinque addetti alla manutenzione ferroviaria alla stazione di Brandizzo, è l'ultimo caso, in ordine cronologico, che va ad aggiornare un bilancio terrificante.

Intanto questo fenomeno delle morti e degli infortuni sul lavoro, perché non ci sono solo le morti ma anche infortuni che durano per l'intera vita, è un fenomeno terribile, che sta aumentando da tempo. Io credo che ci sia un problema che deve essere affrontato con determinazione, diversamente la situazione non cambierà.

A quale problema si riferisce?

Il vincolo e l'obbligo a far sì che il prodotto e l'organizzazione del ser-



Sergio Cofferati

vizio o dell'organizzazione della vita sociale, abbiano sempre il contenuto della sicurezza. Non si può e non si deve prescindere da questo. Non si fa il prodotto bello che non è sicuro. Non lo si fa senza la sicurezza nel produrlo. Non lo si fa senza la sicurezza nell'utilizzarlo.

Quello che stiamo commentando, e colgo l'opportunità offertami da l'Unità per porgere le mie condoglianze ai famigliari delle vittime, rende evidente l'indispensabilità di questo salto di qualità e di attenzione nella vita e nelle relazioni in ogni ambito e in ogni attività lavorativa e della vita sociale ed economica. Anche gli incentivi che sono stati introdotti dopo la pandemia, non sono sempre

stati, purtroppo, accompagnati dalle necessarie norme sulla sicurezza. Ci sono lavori produttivi che sono privi della sicurezza necessaria e poi anche tantissimi servizi. I servizi sono cresciuti. Paradossalmente il lavoro nella fabbrica è un lavoro che nel corso del tempo, anche per iniziativa di chi nella fabbrica lavora e produce, ha visto crescere l'attenzione. Così non è nei servizi e nelle produzioni nuove. Il tema della sicurezza non ha, né culturalmente né materialmente, l'attenzione necessaria.

Come dovrebbe essere affrontato il problema della sicurezza sul lavoro?

Con un incentivo a favore della si-

curezza mentre crei il prodotto o il modo di produrre, che sia una cosa materiale o un servizio, non fa differenza. E deve essere accompagnato da sanzioni molto aspre dove la salute delle persone o addirittura la loro vita vengono messe a rischio, o comunque non sufficientemente tutelate, perché non c'è stato il dovuto lavoro di prevenzione. Queste due cose vanno fatte insieme. L'incentivo a far meglio e la punizione a chi non lo fa.

"A sedici anni di distanza siamo di fronte a una nuova Thyssen. Quello che è successo alla stazione di Brandizzo è inconcepibile, soprattutto a Torino e in Piemonte". A sostenerlo è Giorgio Airaud, segretario generale Cgil Piemonte. E' un'affermazione che risponde ad uno stato d'animo che si crea di fronte a un evento terribile come questo. L'espandersi della mancata sicurezza nei servizi è peggio di quello che è stata la mancanza di sicurezza nel produrre. Aggravato dal fatto che i servizi nella nostra vita quotidiana sono aumentati.

Questa mancanza di sicurezza sul lavoro non è parte integrante di quella precarietà che si manifesta in mille forme oggi?

Absolutamente. E uno dei molteplici

aspetti della precarietà. Per fare presto spendendo poco si mette in discussione la vita delle persone, e questo è inaccettabile. Inaccettabile dal punto di vista materiale e culturale.

Nella sua lunga vita sindacale, lei ha avuto modo di parlare con i famigliari e i compagni di lotta e di lavori di lavoratrici e lavoratori morti sul lavoro. Cosa le ha lasciato anche sul piano personale questa esperienza?

Quando è capitato sono stati momenti terribili. Terribili sul piano umano e poi pesanti su quello culturale. Di fronte ad un disastro in un'azienda o in un cantiere, in una fabbrica o in qualunque servizio, quello che ti balza subito agli occhi è che, se è capitato, è perché non era stato fatto per tempo quello che serviva. Per la mancanza di attenzione, da parte di molti soggetti, necessaria nel produrre il lavoro o il servizio. E questa responsabilità chiama in causa anche il sindacato. Non sempre, per cento ragioni tutte negative, veniva fatto.

Il modo migliore per ricordare le vittime di questa ennesima, immane tragedia, è fare quanto necessario per evitare il ripetersi di fatti drammatici, incredibili come quello da cui siamo partiti. Si dovrà tornare, alla ripresa autunnale, a parlare di lavoro, stando a quello che si è detto in continuazione in queste settimane. Nel parlare di lavoro, qualunque sia l'approccio che si usa, il valore del lavoro, il carattere del lavoro, i contenuti del lavoro, ci dovrebbe stare sempre il tema sicurezza. Sempre.

NON CHIAMATELI INCIDENTI: SONO VITTIME DI UNA GUERRA AL RIBASSO

Marco Grimaldi



Brandizzo. Un nuovo nome, come in guerra, per ricordare una battaglia in tempo di pace. Ieri notte nel comune alle porte di Torino, hanno perso la vita, in un colpo solo, cinque operai di una ditta di manutenzione, che stava operando sui binari della linea Torino-Milano. Travolti alle spalle e smembrati da una locomotiva che stava percorrendo quel tratto a tutta velocità. Una carneficina.

La pm Giulia Nicodemo è arrivata prima dell'alba per le prime rilevazioni. La procuratrice di Ivrea, Gabriella Viglione, informata alle prime luci del mattino, ha aperto l'inchiesta sulla strage. Nel fascicolo si ipotizzano i reati di "disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo", tutto ancora a carico di ignoti. Sono stati sequestrati diversi documenti e già sentite molte persone. In primis i due macchinisti che erano alla guida del treno e che sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso dopo l'impatto, anche per verificare il loro stato di salute. Sentiti dai magistrati hanno confermato di "non sapere della presenza degli operai". Sul tavolo diversi punti oscuri di un incidente al momento inspiegabile. La linea infatti avrebbe dovuto essere chiusa, analisi saranno effettuate anche sul convoglio che ha investito e ucciso gli operai che però era previsto passasse a quell'ora, non certo ad alta velocità. Un passaggio però non visibile sugli orari pubblici, giacché il convoglio viaggiava senza passeggeri. Da verificare anche quando avrebbero dovuto cominciare i lavori, e ovviamente quanti ne erano a conoscenza. "I lavori erano appena iniziati, ma noi come Comune non siamo quasi mai avvisati se ci sono lavori sulla linea. Io li avevo visti qualche giorno fa, in diurno, lavorare sulla linea, per mettere a posto le transenne e il verde. Quindi, presumo che siano lavori di routine. Non c'era nulla di straordinario in queste cose, presumo sia avvenuto qualcosa" nella comunicazione "tra la ditta appaltatrice dei lavori e Rfi". A dire queste parole subito a caldo è il sindaco di Brandizzo, Paolo Bodoni, accorso sul luogo.

Nelle prossime ore si capirà di più su quali disposizioni di sicurezza dovessero osservare gli addetti della società Sigifer di Borgo Vercelli. Secondo Rfi, il cantiere poteva essere attivato soltanto dopo che il responsabile della squadra operativa del cantiere avesse ricevuto il nulla osta formale ad operare, in esito all'interruzione concessa, da parte del personale abilitato di Rete ferroviaria italiana. Secondo le Ferrovie italiane, "sotto indagine" sarebbe "il rispetto della procedura di sicurezza vigente. Infatti, questo genere di interventi di manutenzione, che nello specifico riguardavano il cosiddetto armamento (binari, traverse, massicciata), Rfi le affida anche a imprese esterne qualificate e certificate, e si eseguono come previsto in assenza di circolazione dei treni". Insomma, Rfi si difende e attacca: "I lavori - secondo procedura - sarebbero dovuti iniziare soltanto dopo il passaggio di quel treno".

Ma c'è qualcosa che non torna. Ed il quadro più generale della vicenda. E i primi a dirlo sono proprio i sindacati. "Il sistema dei subappalti e degli appalti fa risparmiare le imprese, ma mette a rischio salute e vita dei lavoratori e delle lavoratrici. Politiche aziendali tese al risparmio aumentano i rischi e le vittime, determinano tragedie e compromettono la vita di persone che escono da casa per lavorare e non ci ritornano più. È un sistema che va cambiato", tuona Giorgio Airaudò, storico sindacalista della Fiom, già deputato e oggi segretario generale Cgil Piemonte lo dice tra le righe.

"La vicenda di Brandizzo riapre una ferita, fa tornare indietro nel tempo. È una triste storia che crea angoscia, ansia, dolore". Queste parole non sono del presidente Ser-



1090

CARNEFICINA!

1090 CADUTI SUL LAVORO IN UN ANNO: E ANCORA LE CHIAMANO TRAGEDIE

Politiche aziendali al risparmio, prevenzione scarsa o inesistente, regole ignorate: nei campi, nei cantieri, nei campi, nei magazzini si continuano a immolare innocenti sull'altare del Dio profitto

gio Mattarella, ieri pomeriggio presente sul luogo per deporre un mazzo di fiori in ricordo dei 5 operai. Sono di Rosaria Demasi Plati, la mamma di Giuseppe, operaio della Thyssenkrupp morto a 26 anni dopo 24 giorni di agonia. "La vicenda Thyssen purtroppo non ha insegnato nulla. Per qualche anno abbiamo sperato che qualcosa cambiasse, ma si tende a dimenticare. Non dimentica solo chi purtroppo c'è, chi muore e i parenti che rimangono" spiega la donna. "Purtroppo fatti come quello della Thyssen accadono ancora e ti fanno tornare indietro, a quei terribili giorni. Impossibile non pensare alle famiglie e a quello che stanno vivendo, ai lavoratori che hanno perso la vita. Uno aveva solo 22 anni, una vita spezzata", osserva Rosaria. "Si lavora con superficialità, non c'è prevenzione, non c'è cultura della sicurezza in Italia e mai ci sarà. Si dovrebbero vergognare, la gente non può morire in questo modo, non si rendono conto del dolore che provocano

alle famiglie. Abbiamo le regole, ma niente si applica. Non c'è giustizia. In questo paese che amo e a volte odio nessuno paga perché sono potenti o perché hanno i soldi o perché si comprano tutto".

Quello che è avvenuto nella stazione di Brandizzo ieri notte per il Piemonte è la sciagura più drammatica sul lavoro, dopo quella della Thyssen, costata la vita a 7 persone. Avvenuta a meno di due anni da un altro eccidio sempre a Torino in via Genova, quando il 18 dicembre 2021 con lo schianto al suolo di una gru montata sul suolo persero la vita Filippo Falotico di 20 anni, Roberto Peretto di 52 anni e Marco Pozzetti di 54 anni. Omissioni, lacune nei controlli. E poi la manovra sbagliata da parte del pilota dell'autogru, mezzo che, tra l'altro, non era idoneo al lavoro che doveva svolgere, perché era più basso del necessario, secondo le perizie dell'accusa. Sono alcune delle conclusioni a cui è giunta la Procura di Torino al termine delle perizie di parte sulla trage-

dia quando una gru crollò in strada e tra i palazzi da 40 metri di altezza.

Una tragedia che 'si poteva evitare', se fossero stati adottate specifiche misure tecniche, i tre operai forse si sarebbero salvati.

Di lavoro e sul lavoro si continua a morire in Italia: secondo le ultime rilevazioni dell'Inail nel 2022 sono state 1090 le persone che hanno perso la vita nelle fabbriche, nei cantieri, nei campi, nei magazzini, sui mezzi di trasporto.

In questo anno ne sono morte tre al giorno. In molti oggi hanno detto che serve introdurre il reato di morte sul lavoro.

Spero che presto ne discuteremo in Parlamento e nelle commissioni di inchiesta sulle morti sul lavoro appena insediate alla Camera e al Senato. Rimettiamo al centro le condizioni del lavoro in questo Paese, prima di tutto per fare vera prevenzione. Perché bisognerebbe iniziare a mettere nero su bianco che non si possono trattare le persone e il lavoro come una merce su cui risparmiare e fare profitto.

EVITA I CITTADINI E LE DOMANDE DEI GIORNALISTI

MELONI A CAIVANO: PROMESSE E FUGA

Dopo il taglio al reddito di cittadinanza il confronto con la popolazione di Parco Verde non sarebbe stato sereno. La premier non parla neppure con le mamme delle vittime degli stupri. Annuncia una svolta per il quartiere, ma non spiega con quali soldi la farà

David Romoli



Non ha parlato con le mamme delle vittime degli stupri di Caivano, nonostante una delle due avesse chiesto formalmente di incontrarla per chiederle aiuto. Giorgia Meloni lo aveva già fatto a Cutro, quando si era dimenticata dei parenti delle vittime, e ci è ricarsata ieri, nella visita a Parco Verde. Non si è confrontata neppure con la popolazione del rione, che la ha accolta reclamando lavoro. Da quelle parti il taglio del reddito di cittadinanza è stata una sciagura: il colloquio non sarebbe stato sereno. La premier non ha neppure risposto ai giornalisti: come ormai d'abitudine il "punto stampa" si è risolto in un monologo. Giusto per evitare domande incresciose e imbarazzanti. Il messaggio consegnato ai media subito dopo l'incontro con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza nella scuola "Francesco Morano", e prima ancora c'era stato il lungo colloquio con don Patriciello, in sé è di quelli che non si possono non condividere. La premier ammette senza reticenze che i prolungati stupri di gruppo a 9 anni dall'assassinio della piccola Fortunata Loffredo, violentata e uccisa a 6 anni, e dalla misteriosa morte di un altro bambino l'anno precedente "registra un fallimento da parte dello Stato e delle istituzioni". Uno Stato giusto dovrebbe "difendere i più deboli" invece le istituzioni, non solo a Parco Verde ma nei numerosissimi ghetti identici che proliferano in tutta la penisola, "non sono state sufficientemente percepite e forse sufficientemente presenti".

E' arrivata l'ora della svolta, pro-



Giorgia Meloni ieri a Caivano

mette Meloni: "Questo territorio sarà radicalmente bonificato. Fermezza dello Stato contro illegalità, criminalità e droga. Vi assicuro che vedrete presto i frutti di questa mia visita in termini di controllo del territorio". Significa più controlli, questo è chiaro, ma come, con quali mezzi, con quanti agenti, con quale pervasività la presidente del consiglio non lo dice. Quel che dice, in compenso, è un passo avanti netto rispetto alle abituali promesse di reprimere, reprimere, reprimere, solitamente oltre tutto a vuoto. Meloni riconosce che il controllo è necessario ma anche del tutto insufficiente in sé. Occorre un secondo passo: "Dotare questo territorio dei servizi

che i cittadini aspettano da tempo". Un'operazione per la quale promette la convergenza di tutti i ministri e del resto tre di loro, il responsabile degli Interni Piantadosi, quello dell'Istruzione Valditara e il ministro dello Sport Abodi, sono già *in loco* con lei.

Il primo passo sarà il restauro e il rientro in funzione entro la prossima primavera del Centro sportivo Delphinia, oggi una "discarica a cielo aperto" nella quale si sono consumati gli stupri. Il ministero della Cultura ha messo a disposizione 12 milioni. Serviranno a rendere il Centro polifunzionale, dotandolo di una biblioteca e di una sala multimediale. Arriveranno anche altri 20

docenti, nel quadro di una campagna a tappeto contro la dispersione scolastica, che da queste parti dilaga ed è contrastata, riconosce il capo del governo, solo per modo di dire. Tutto questo implicherà la creazione di posti di lavoro e andranno, parola di premier, agli abitanti del rione, quelli senza lavoro e grazie alla trovata del governo anche senza più reddito di cittadinanza.

Non si tratta, nelle intenzioni del governo, di un intervento *una tantum*. Caivano dovrebbe diventare da zona flagellata a modello, una testa di ponte nella lotta contro tutte le "troppe zone franche che esistono in Italia". Allo stesso tempo il primo passo e l'esperimento pilota nella campagna contro il degrado delle periferie che diventerà "centrale nell'agenda del governo". Lanciata la sfida, la premier si gira e se ne va. Così diventa impossibile chiederle qualche necessario dettaglio. Una campagna del genere è allo stesso tempo necessaria, sacrosanta e urgentissima. Però costa e costa molto. Annunciarla senza accompagnare la dichiarazione con adeguati stanziamenti già nella prossima legge di bilancio significa parlare a vuoto. Lo stesso controllo del territorio, certamente necessario, richiede uno sforzo strategico che non si può limitare alla militarizzazione dei quartieri ghetto d'Italia. Ma anche su questo piano la premier si è limitata agli annunci altisonanti. "Siamo qui per riportare la presenza seria, autorevole, costante dello Stato italiano, delle istituzioni della Repubblica", promette Giorgia Meloni. Sperare di farlo gratuitamente o con una manciata di milioni significa prendere in giro che in quell'inferno ci deve vivere.

Bernardini e Giachetti:

“L'esercito per la protesta in carcere? Assurdo”

“Arrivare ad invocare l'esercito, a fronte della protesta verificatasi ieri sera (mercoledì ndr) al carcere Le Vallette di Torino, è assurdo e indice del fatto che anche i sindacati di polizia penitenziaria più moderati come l'OSAPP rischiano di perdere il lume della ragione. Il problema del carcere non è 'solo' quello della carenza di organico della polizia penitenziaria, ma di uno stato permanente di mancato rispetto delle regole che dovrebbero sovrintendere ad un'esecuzione penale rispettosa della dignità umana e delle finalità proprie di una pena impronata ai principi costituzionali”. A dichiararlo in una nota Rita Bernardini, presidente di Nessuno tocchi Caino, e Roberto Giachetti, deputato di Italia Viva. “Quando entriamo in un istituto penitenziario, da Nord a Sud, la sensazione è di fare l'ingresso in un lazzaretto, in un manicomio per le tante persone con disturbi psichiatrici e/o di dipendenza problematica da sostanze stupefacenti. Persone che dovrebbero essere curate - spiegano Giachetti e Bernardini - sono esclusivamente 'contenute' e l'unica terapia che si offre loro è quella farmacologica. Queste migliaia di persone in carcere non possono essere curate e non devono stare in carcere. Poi ci sono tutti gli altri che non sono seguiti nel loro percorso di riabilitazione perché mancano i direttori, gli educatori, gli psicologi, gli assistenti sociali, i mediatori culturali e perché i detenuti sono troppi, con picchi di sovraffollamento impressionanti”. Alla ripresa dei lavori parlamentari - annunciano - investiremo Parlamento e Governo con le nostre proposte che, al momento, giacciono in Commissione Giustizia proprio mentre la situazione, con il suo portato di suicidi e di morti, richiederebbe, da parte di tutti, un maggiore senso di responsabilità”.

Una discarica umana, ecco l'idea del governo per detenuti e migranti

Riccardo Polidoro*



Un'altra estate sta finendo. Questa, come le altre, ha evidenziato le enormi carenze del nostro sistema penitenziario, senza che nulla, in concreto, venisse fatto o, almeno, realisticamente progettato. Dopo le morti annunciate, decessi per carenze di cure idonee e suicidi dovuti allo sconforto per una detenzione incivile quanto illegale, sono giunte le frasi di circostanza, tanto irrinunciabili perché doverose dinanzi a tale strage di Stato, quanto prive di un effettivo valore politico. Che valore può avere

indicare le caserme dismesse come luoghi dove trasferire parte dei detenuti e diminuire il sovraffollamento? La soluzione indicata è peggiore del male, ma seppure fosse corretta, sono stati indicati i tempi? Le caserme? Le risorse finanziarie per l'adeguamento? Quelle umane da destinare alla gestione, che dovrebbe riguardare non solo la sicurezza, ma anche l'aspetto risocializzante del tutto dimenticato da chi ci governa e ci ha governato. Le fantomatiche caserme vengono, poi, indicate anche come soluzione per ospitare i sopravvissuti al Mediterraneo. Bambini, donne e uomini che fuggono dalle condizioni disumane delle loro terre e sbarcano sulle nostre

coste. Detenuti e Migranti, accomunati da un progetto di discarica di corpi, in luoghi dismessi. E' questa la strada indicata dalla nostra Costituzione? E' questa la Politica di un Paese Civile? E i media? Pronti ad esaltare le parole del Presidente della Repubblica quando dichiara che vanno affermati e condivisi valori della dignità ed uguaglianza delle persone, della pace e della libertà, non affrontano con il dovuto spirito critico le palesi immaginarie soluzioni governative, che nulla hanno di umano e non rispecchiano i canoni della convivenza civile. Viviamo in un'epoca definita "social", ma dove l'individuo è sempre più solo, dove interi quartieri di grandi metro-

poli sono del tutto abbandonati e noti come piazze di spaccio, luoghi in cui avvengono efferati delitti a scapito di minorenni indifesi, ripresi con i cellulari e dati in pasto al mercato del web. Le coscienze stanno precipitando in una voragine sempre più buia e chi dovrebbe impedirlo è occupato su altri temi ritenuti più importanti e lascia all'improvvisazione le soluzioni che, invece, meriterebbero priorità assoluta perché alla base della stessa vita del Paese. Le recenti affermazioni del Ministro dell'Istruzione sulla necessità di "diffondere la cultura del rispetto", potrebbe rappresentare l'inizio di una vero cambiamento, se interpretate nel senso giusto e non sulla scia di

drammatici fatti di cronaca. "Rispetto" è la parola chiave che può muovere il cambiamento. Rispetto per gli altri, per tutti. Per i detenuti, che privati della libertà, hanno, secondo quanto previsto dalla Costituzione e dalle norme in materia, diritto ad un programma di reinserimento sociale; per i migranti che fuggono dalle atrocità del loro Paese, rischiando di morire in mare; per coloro che vivono in quartieri "ghetto", luoghi che vanno riquilibrati e vissuti dall'intera cittadinanza. E' soprattutto di questo che il nostro Paese ha bisogno, per non svegliarsi un giorno con le armi puntate gli uni contro gli altri. *Avvocato - Coreponsabile Osservatorio Carcere UCPI

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA IN CHIRURGIA
ORTOPEDICA ROBOTICA
villamafalda.com

Il Messaggero

VILLA MAFALDA
L'ECCELLENZA IN CHIRURGIA
ORTOPEDICA ROBOTICA
villamafalda.com

€ 1,40* ANNO 145 - N° 240
ITALIA
Sped. in A.P. 01/05/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM

UMBRIA

IL GIORNALE DEL MA

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Venerdì 1 Settembre 2023 • 5. Egidio

Il glam a Venezia 80
Driver, Dempsey
e Clooney in gita
un po' di Hollywood
per Ferrari al Lido
Alò e Satta alle pag. 22 e 23



Buon sorteggio per Sarri
Champions: la Lazio
contro l'amico Simeone
Milan, girone di ferro
Dalla Palma nello Sport



Stasera alle 20.45
Olimpico pieno
c'è Roma-Milan
con Lukaku
«Faremo bene»
Carina e Lengua nello Sport



Il primato del Nord
Cosa dicono
i numeri
sulla violenza
di genere

Luca Ricolfi

Ogni tanto la stampa e le televisioni ci informano di qualche drammatica violenza su donne, ragazze, e persino bambine: stalking, abusi sessuali, stupri, femminicidi. Ultimamente, l'attenzione è caduta su due casi di stupro di gruppo avvenuti uno a Palermo, l'altro a Caivano in provincia di Napoli, in una realtà degradata e ostaggio della criminalità.

Notizie di questo tipo sono doverose, e tanto più utili quanto più accompagnate da ricostruzioni accurate del contesto economico, sociale e culturale in cui i fatti maturano. C'è un risvolto della medaglia, tuttavia. Da questo genere di episodi, di cui si parla qualche volta al mese, possono derivare credenze sostanzialmente errate.

Ad esempio, che si tratti di poche decine di casi l'anno. O che la matrice siano le condizioni sociali e culturali, particolarmente problematiche nel Mezzogiorno. O che l'Italia sia una realtà particolarmente arretrata, ben lontana dagli standard di civiltà di tante altre società avanzate.

Ebbene, nessuna di queste letture, spesso stimolate dagli episodi di cronaca, regge a un'analisi dei dati (pur imperfetti e frammentari) di cui oggi disponiamo. Partiamo dal numero di stupri: le denunce sono circa 5 al giorno, con un "numero oscuro" di almeno 50 casi non denunciati ogni giorno. Una stima rozza e per difetto suggerisce che gli stupri siano dell'ordine di 20mila l'anno.

Continua a pag. 18

Torino, nella notte treno a 100 km/h su cinque operai: tutti morti. Rfi: «Cantiere non autorizzato in quell'orario»

Strage sui binari



I SERVIZI

Il presidente accorre
Mattarella:
«Un oltraggio
morire così»

Evangelisti a pag. 5

Il presagio di Michael
«Quella croce
sulla rotaia:
segno di Dio»

Di Blasi a pag. 3

Le vittime: da sinistra Kevin Laganà, Giuseppe Servillo, Giuseppe Lombardo, Michael Zanera e Giuseppe Aversa. Guasco e Pucci alle pag. 2, 3 e 5

Napoli, freddato da un baby boss di 16 anni



Il musicista ucciso in strada
per una lite sul parcheggio

Giovannibattista Cutolo, 24 anni Covella e Crimaldi a pag. 13

Il premier tra i palazzoni di Parco Verde: «Violenza di padre in figlio»

Caivano, l'impegno di Meloni
«Adesso basta zone franche»

dal nostro inviato
Francesco Malfetano

«Siamo venuti a dire che ci mettiamo la faccia». Giorgia Meloni, come promesso, è voluta esserci. Anche contro il timore di una protesta: «Uno Stato serio e una politica coraggiosa devono assumersi responsabilità. Qui lo Stato ha fallito, ora basta zone franche». Il premier tra i palazzoni e lo scetticismo dei residenti. Apag. 6 Auliso e Capone alle pag. 6 e 7

Frejus fermo per 2 mesi. export nel caos
Italia-Francia, accordo trovato:
il Monte Bianco chiude nel 2024

ROMA È stata rinviata la chiusura di tre mesi del traforo del monte Bianco per lavori di manutenzione prevista da lunedì a metà dicembre. Dopo il blocco del transito ai mezzi pesanti della galleria del Frejus per una frana, il sistema dei valichi alpini sul versante Ovest della Penisola rischia il collasso. Orsini a pag. 8

In Umbria

Rivoluzione scuola
ai posti di comando
cambiano 34 presidi

Remo Gasperini

Annuncio nuovo dirigente nuovo. Il gran valzer dei presidi quest'anno interessa 34 delle 139 scuole autonome quindi centinaia di docenti e migliaia di studenti. Il rinnovamento quest'anno è stato importante con ben 13 trasferimenti interregionali. Il cambio del "capo" non è un atto banale perché da oggi è inevitabile che i nuovi arrivati daranno una impronta personale.

A pag. 33

COME FEDERICA PELLEGRINI
SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE!

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA E DI UNA STILE DI VITA SANO. NON ASSUMERE IN GRAVIDANZA.

Il Segno di LUCA

SCORPIONE, ATTENTI AI DETTAGLI

La congiunzione della Luna con Nettuno alimenta la tua vena romantica e sentimentale, che ti invita a dare una precedenza assoluta all'amore e alle emozioni. La configurazione crea inoltre una certa effervescenza, che forse ti aiuta anche ad abbassare, per quanto possibile, il livello di autocontrollo, favorendo un atteggiamento più disponibile ad accogliere ogni stimolo, ogni suggerimento. Divertiti a cogliere le mille sfumature!

MANTRA DEL GIORNO
La fretta rallenta l'arrivo al traguardo.

© RIFERIZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non accoppiabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Roma 1983. Lo sculetto del cuore* - € 6,90 (solo Roma)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Venerdì 1
Settembre 2023



Legalmente
 Vendite immobiliari,
 mobiliari e fallimentari
 legalmente@piemmedia.it
 www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Ternana La terza maglia dedicata a San Valentino

Mercato: via Proietti e Paghera che andranno al Brescia per chiudere l'operazione di portare a Terni Federico Viviani Grassi nello Sport



Serie C Il Grifo a Lucca per rialzarsi, concessa una settimana extra per chiudere il mercato, il Gubbio contro il Pineto

Boccucci e Ferroni nello Sport



Rivoluzione a scuola cambiano 34 presidi

►Oggi, primo giorno del nuovo anno, si riparte con molti capi da fuori regione

Remo Gasperini

Anno nuovo dirigente nuovo. Il gran valzer dei presidi quest'anno interessa 34 delle 139 scuole autonome quindi centinaia di docenti e migliaia di studenti. Il rinnovamento quest'anno è stato importante con ben 13 trasferimenti interregionali. Il cambio del "capo"

non è un atto banale e negli istituti le ultime sono state ore di attesa perché da oggi è inevitabile che i nuovi arrivati (molti i collegi docenti in programma) daranno una impronta personale, quindi diversa, alle mille attività non solo didattiche ma anche organizzative. Ore nelle quali sono stati manifestati sentimenti di gratitudine e sospiri di sollievo. *A pag. 33*

Perugia, l'ultima denuncia

Parco di Sant'Anna, residenti assediati «Sfregiati i palazzi»

PERUGIA L'ultima segnalazione arriva da via Fonti Coperte, civico 38. Sul mattonato del condominio il regalo sono gli escrementi di un grosso cane. Chissà se c'è un legame con i baby vandali che invadono ogni notte il parco di Sant'Anna. Eppoi una residente della zona che si è ritrovata la serratura della portiera dell'auto bloccata con la colla. Chissà di chi è la firma

di questo nuovo atto vandalico che fa ballare sull'orlo di una crisi di nervi chi vive nelle vicinanze del parco. C'è anche chi rinuncia alla passeggiata serale dopo le scorribande di quelli che qualcun ha indicato come baby gang. Cittadini esasperati e c'è anche chi ha scritto a sindaco e mezza giunta.

Servizio a pag.37

Spoleto

Don Matteo14 il primo ciak il 18 settembre



Raoul Bova Manni a pag.41

Terni. Aperta un'inchiesta, il sindaco controdenuncia



Bandecchi indagato per minacce dopo la rissa in consiglio comunale

Bandecchi bloccato dalla polizia locale dopo avere cercato di aggredire un consigliere

Gigli a pag. 43

Perugia Nuova Pet-ct, c'è un piano per far partire i lavori



PERUGIA Se è una svolta lo si scoprirà tra qualche settimana ma la strada verso l'attivazione della nuova Pet-ct all'ospedale, ha mosso un passo importante: via libera a progetto esecutivo e appalto. *Benedetti a pag.35*

Foligno

Quintana, ciak si parte Ci sarà anche l'Esercito



FOLIGNO Ciak si parte. Stasera aprono le taverne e la Quintana si accende. Ieri presentato il palio della Rivincita. Tra le novità anche la presenza della banda dell'Esercito. Estratto l'ordine di partenza delle prove che si svolgeranno domani pomeriggio. *Camirri a pag. 40*

Foglio 2023

A Foligno c'è chi ha anticipato Patch Adams

Quella cura con i disegni di Gigno

Una vita dedicata a far del bene agli altri, soprattutto ai bambini ricoverati al reparto Pediatria dell'Ospedale di Foligno cui Luigi Paternesi, per tutti Gigno, donava disegni da colorare regalando sorrisi ai piccoli pazienti. Non c'è folignate che non abbia conosciuto Gigno, venuto a mancare nell'aprile del 1998 e che per 35 anni ha donato serenità ai bambini ricoverati all'ospedale di Foligno, e poi anche agli altri pazienti, realizzando ogni giorno 400 disegni che moltiplicava in gruppi da 7 utilizzando la vecchia carta carbone. Gigno, che

ha anticipato ciò che con modalità diverse avrebbe poi fatto Patch Adams con la clown terapia, lavorava come operaio nelle Ferrovie e una volta andando in ospedale vide un bambino piangere. Su un foglio fece un ritratto del bimbo e glielo donò e il piccolo sorrise, quell'episodio spinse Gigno a ripetere quel piccolo, ma grandissimo, gesto divenuto un elemento fondante della città. Quei disegni che Gigno donava a tutti sono stati raccolti dal figlio Giovanni Paternesi e dai nipoti Guido Paternesi e Giorgio Sorbi e si possono ritrovare su Facebook digitando "I



Giovanni Paternesi

Disegni di Nonno Gigno". Non solo ritrovare ma anche stampare e poi colorare perpetuando così i sorrisi che Gigno donava a tutti amplificandone la memoria e l'impegno verso la collettività. "Questo gruppo - spiegano i nipoti Guido e Giorgio, oltre che omaggiare la figura di nostro nonno, vuole dare la possibilità ai genitori che da piccoli si sono divertiti con i disegni di "Nonno Gigno", di far divertire anche i loro bimbi scaricando e stampando le foto pubblicate per farglieli colorare".

Giovanni Camirri
 @PROFESSIONE RISERVATA

IL LIBRO DEL GENERALE È UN FENOMENO MAI VISTO

«VANNACCI È IL NUOVO HARRY POTTER»

Secondo il potente editor Cottafavi, il volume autoprodotta dal militare ha polverizzato ogni record: «Sono stordito, 70.000 copie in una settimana in Italia le faceva la Rowling». E l'autore? Si schermisce: «Non voglio strumentalizzazioni, darò io le vere cifre»

BUGIE A TUTTO SPIANO

GIAMBRUNO, IL VERO CASO SONO CERTI GIORNALISTI

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ho riflettuto a lungo sul cosiddetto caso Giambruno, cercando di capire se avessi sottovalutato la portata della frase del conduttore Mediaset sui pericoli degli stupri. Alla fine sono giunto alla conclusione che non esiste alcun caso Giambruno (...)
segue a pagina 7

VISITA A NAPOLI

A Caivano la Meloni prova a riportare un po' di Stato

di CARLO TARALLO



■ Giorgia Meloni ha fatto visita al Parco Verde di Caivano, in provincia di Napoli, dove si è verificato lo stupro di gruppo ai danni di due cugine. E ha provato a riaffermare l'autorità dello Stato in un quartiere da tempo allo sfascio: «Lo bonificheremo».
a pagina 6

ANSIE DA TALEBANI

L'antifascismo è così malmesso da prendersela pure con il Pino

di MARCELLO VENEZIANI



■ Avete presente la nostra epoca imbevuta di ecologia, feticismo green dappertutto, perfino nella pubblicità, fanatismo ambientalista che paralizzava ogni impresa? Beh, con il pino non vale. Il pino va sterminato, sradicato, cacciato dalle città; anche se sono belli, fanno parte ormai del paesaggio e svolgono utili funzioni contro l'inquinamento, il malefico CO2. La guerra contro il pino è la spia di una sensibilità, di un modo di (non) vedere e di una netta divaricazione (...)
segue a pagina 9



Riecco Anthony Fauci Il guru della pandemia si ricicla parlando di cambiamento climatico

PATRIZIA FLODER REITTER a pagina 13

di FRANCESCO BORGONOVO



■ «Sono stordito». Scrive così, sul sito di *Domeni*, Beppe Cottafavi, editor di Mondadori e sensibilità non certo di destra. A colpirlo, la consultazione dei dati a sua disposizione sulle vendite. Non solo il caso Vannacci non si spegne, ma esplode. Dopo un avvio fulminante (raccontata su queste pagine), che avrebbe fruttato 20.000 copie, nella seconda settimana avrebbe superato le 70.000, per un totale complessivo appena sotto le 100.000. «Bisogna andare a fenomeni globali come *Harry Potter* per vedere numeri simili», scrive sbigottito Cottafavi. Già distanziata Michela Murgia, la cui ultima opera è stata peraltro curata dal potente editor. Che nota anche: «Nessun libro ha mai suscitato in Italia tanto clamore». E il generale? Sentito dalla *Verità*, spiega: «Non voglio strumentalizzazioni, mi risultano cifre diverse ma le darò quando lo riterrò opportuno».
a pagina 5

Città per città, le case da rifare grazie all'Ue

Procede a rilento l'iter per tentare lo stop alla legge comunitaria che impone le ristrutturazioni «ecologiche». Ecco la mappa con l'impatto sui nostri edifici: nei capoluoghi del Sud fuori norma fino al 40% degli immobili

IL PRESSING PER IL RDC E L'OK AL SUPERBONUS

L'Europa che ci fa le pulci sui conti è quella che ci ha spinto a rovinarli

di CLAUDIO ANTONELLI



■ L'inchiodata della locomotiva tedesca e i dati nostrani sull'occupazione confermano ciò che in mol-

ti temono: un inverno economicamente difficile. A peggiorare le cose ci penserà l'Unione europea. E non lo diciamo per partito preso, ma perché sempre più spesso Bruxelles si propone come cura dopo (...)
segue a pagina 3

di TOBIA DE STEFANO



■ Nel vertice Ue di ieri sulle case green nessun aggiornamento su tempi, classi energetiche e obbligo di pannelli solari. Intanto, a Napoli il 40% degli edifici sarebbe da ristrutturare. A Roma e Genova più di 50.000 euro di lavori per famiglia. A Milano meno stabili da rifare, ma l'esborso supera i 60.000 euro.
a pagina 10

PERCHÉ SERVE IL REATO UNIVERSALE DI GPA

Surrogata, la Cedu contro l'Italia «Violati i diritti di una bambina»

di GIULIANO GUZZO



■ La Cedu condanna l'Italia per non aver riconosciuto la paternità tra una bimba nata in Ucraina da

surrogata, il padre biologico e la madre intenzionale. Imponendo di accettare una pratica illegale, che il governo vuole rendere reato universale. La legge, approvata dalla Camera, presto sarà al Senato.
a pagina 15

NON È ISCRITTO: AL VAGLIO LE SUE CONVERSAZIONI CON APACHE

Nell'indagine sul figlio di La Russa spunta pure quello di Simone Inzaghi

di GIACOMO AMADORI

■ E alla fine, nell'inchiesta sulla presunta violenza ai danni di una giovane milanese, è entrata, indirettamente, anche la passione per il calcio, e in particolare per l'Internazionale, della famiglia del presidente del Senato Ignazio La Russa. Lo si evince dal verbale di prosecuzione delle operazioni tecniche avviate dalla Procura (...)
segue a pagina 7



MISTER Simone Inzaghi, 47 anni

DISASTRO A TORINO

Treno investe gli operai sulla ferrovia: cinque morti

FRANÇOIS DE TONQUÉDEC a pagina 14

SUSTENIUM PLUS
Energia intensa
CREATINA, ARGININA, BETA-ALANINA, VITAMINE E SALI MINERALI
CON VERO SUCCO DI ARANCIA
23 bustine da 8 g
Confezione da 23 bustine

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARESI